

COMUNE DI MONTALE

bessi@prismaing.it; (PROVINCIA DI PISTOIA)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 AGOSTO 2018

INIZIO ORE 21,10

PRESIDENTE: Posso? Allora, buonasera ha inizio il Consiglio Comunale, sono le ore 21,10. Prego il Segretario di fare l'appello.

Menicacci è assente per motivi personali. Nesi assente per motivi di lavoro. Lopilato assente per motivi di lavoro. E' assente Bruni?

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

NOMINA DEGLI SCRUTATORI.

PRESIDENTE: Allora, nomina degli scrutatori: per la maggioranza Dimilta e Gorgeri. E per l'opposizione Polvani.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA.

Allora, prima di iniziare i lavori, oggi è il 2 agosto, è la ricorrenza di un evento luttuoso per la storia italiana, che è la strage alla stazione di Bologna, dove perirono 85 persone innocenti per una bomba. Quindi, siamo qui proprio, cioè la coincidenza direi, come sempre abbiamo fatto in altre occasioni, inviterei il Consiglio Comunale a fare un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Chiedo ai Consiglieri se qualcuno vuole intervenire. Se non c'è nessuno, si inizia con i lavori del Consiglio. Prego, Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, come giustamente ha detto il Presidente, è stato un atto delittuoso che ha, veramente, infangato tutto il paese. E non solo per quel che è successo a Bologna, ma anche per quello che è successo in seguito, con i vari tentativi di depistaggio, che ci sono stati, e con ancora si sa chi sono gli autori, però ancora c'è sempre qualcosa di vago su quello che sono i mandanti e questo è ancora peggio. Peggiora ancora quello che c'è già stato a Bologna allora. Tempo fa vedevo un servizio in televisione proprio su questo fatto e, addirittura, di una donna che, purtroppo, si trovava in sala d'attesa, lì dove è scoppiata la bomba, non si è ritrovata neanche l'ombra. E quindi, voglio dire, a maggior ragione, quando si tratta di queste cose, bisogna fare un pensiero piuttosto serio su quello che è accaduto sperando che non accada mai più.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Allora, c'è una comunicazione del Sindaco. Prego.

SINDACO BETTI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Una comunicazione, che mi premeva dare, è in riferimento all'indagine epidemiologica. Tra l'altro, fa riferimento anche ad una interpellanza presentata dal Consigliere Fedi e che chiedeva se la Regione avrebbe finanziato il modello diffusionale, il progetto di modello diffusionale. Ecco, proprio ieri, mi è stato comunicato dalla Regione che è stato finanziato per l'anno 2018 il modello diffusionale per cui, per quanto riguarda l'aspetto economico ad ARPAT ha la risorsa per iniziare lo studio del modello diffusionale delle polveri disperse. Ora, a settembre, contatterò, o anche prima che io vada in ferie, contatterò ARPAT ed ASL e poi i primi di settembre ci sentiamo, anche in un incontro di commissione, per vedere gli sviluppi e come procedere nel prosieguo dell'indagine epidemiologica di riferimento. Sono 30 mila Euro che la Regione ha stanziato, come avevo modo..30 mila, come avevo avuto modo di rispondere all'interpellanza presentata, mi sembra, di aprile. Era soltanto questa la comunicazione.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questa comunicazione? Consigliere Fedi. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco per la comunicazione. Avevo visto che era stato approvato il Bilancio ARPAT, però non ho avuto tempo è stato pubblicato oggi, di leggerlo, comunque grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Bene, allora passiamo a trattare il Punto n. 1 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE” AVENTE AD OGGETTO: REGOLAMENTO RELATIVO AL SERVIZIO ASSOCIATO AFFARI GENERALI E DELLO STATO.

Chi introduce? Introduce il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie Presidente. Vado a leggere l'interpellanza.

PREMESSO CHE in data 6 luglio 2018 i Sindaci..2017 no 2018, questo c'è un refuso, i Sindaci dei Comuni di Agliana e di Montale hanno stipulato la convenzione relativa al servizio associato Affari Generali e Servizi dello Stato sottoscrivendola digitalmente.

CHE tale convenzione è entrata in vigore il 7 luglio 2017 e che il Comune Capofila di questo servizio è stato individuato nel Comune di Agliana.

RICORDATO che il comma 1 dell'art. 11 della stessa convenzione stabilisce che i comuni aderenti si impegnano, entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, a sottoporre alla competente organo comunale i regolamenti inerenti il servizio associato, nonché ad adeguare, ove è necessario, ulteriori disposizioni in generale ai fini di armonizzarli al modello gestionale associativo.

CONSIDERATO che alla data odierna i 12 mesi della data di sottoscrizione da parte dei Sindaci della convenzione e i termini entro i quali i Comuni aderenti si erano impegnati a sottoporre al competente organo comunale, cioè al Consiglio Comunale, i nuovi regolamenti inerenti il servizio associato in oggetto, sono stati da poco superati.

PRESO ATTO che non è stato ancora sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nessun regolamento inerente il servizio associato Affari Generali e Servizi dello Stato.

RITENUTO che l'esistenza di specifici regolamenti, che disciplinano completamente le modalità di funzionamento organizzativo delle associazioni è motivo determinante per raggiungere gli obiettivi di ottimizzazione delle risorse, economicità e di efficienza nelle espletamento dei servizi, ragione primaria della nascita dei servizi associati.

INTERPELLIANO il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere i motivi di questo ritardo, quando verrà portato in approvazione il Regolamento.

Ho presentato questa interpellanza perché per mettere in fila tutte le mancate, tutti i posticipi di tutte le scadenze, che si sono succedute nel 2018 rispetto ai servizi associati. Solo per questo e anche per sapere, principalmente, quando verranno approvati. Ho detto è scaduto, è scaduto. Prima c'era la rendicontazione delle spese dei servizi associati, che è stata rimandata al 31 di dicembre, non è stato inserito nel Bilancio di Previsione nessuna entrata o uscita relativa ai servizi associati.

Il Regolamento della Polizia Municipale è stato posticipato ancora di sei mesi. Ora, abbiamo questo regolamento. Io spero che i servizi associati, di cui non siamo in grado di valutare lo svolgimento, vadano meglio rispetto a queste adempimenti formali, che sono state tutte posticipate ed eluse. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, all'interpellanza risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Dunque, per quanto riguarda questa interpellanza, devo dire che gli uffici hanno presentato un memorandum, un promemoria che ora leggerò, così almeno per entrare subito nel cuore del problema e nella risposta all'interpellanza. Anticipo subito che per suo natura il funzionario n. 1, quindi gli affari generali e il servizio dello Stato non ha un regolamento specifico perché ha aderenze, contatti, legami con tutti gli altri uffici all'interno della nostra amministrazione. Se comparate con quelle di Agliana queste, c'è una notevole diversificazione. Per cui, ogni ente mantiene la propria tipologia in questo specifico servizio. Quindi, non è una procrastinazione, un rinvio, è proprio per sua natura, come poi si evince bene dalla nota, che ha preparato l'ufficio, che non necessita di un regolamento per disciplinare il servizio associato ripeto di questo specifico servizio. Le attività del servizio associato Affari Generali e Servizio dello Stato non sono disciplinate dai regolamenti specifici, ma dai regolamenti che riguardano tutti gli altri uffici. Quelli specifici sono legati indissolubilmente alla struttura del Comune, matrimoni, protocollo, uso dei locali, Consiglio Comunale. Regolamento del Consiglio Comunale non può essere unificato perché o i due Consigli procedono ad unificare i regolamenti, altrimenti non può il funzionario n. 1 procedere alla regolamentazione. Il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi non può essere unificato perché è riferito a tutti gli uffici comunali. Cioè tutti i servizi hanno questo da procedere a rispondere alle esigenze dei cittadini. Regolamento sul procedimento amministrativo non può essere unificato perché di nuovo è riferito a tutti gli uffici comunali, come il diritto di accesso, insomma, ben disciplinato dalla Legge 142. Regolamento Comunale per la disciplina delle gare e dei contratti, non ha ragione di essere approvato in quanto tutta la materia è dettagliatamente disciplinata dal Codice dei Contratti, non rimanendo quindi alcuno spazio per discipline comunali. Regolamento per i dati sensibili e giudiziari ai sensi del Decreto Legislativo del 2003 il 196. Non deve essere approvato in quanto tutta la materia è disciplinata dal nuovo regolamento europeo previsto nel 2016. I Comuni di Montale e di Agliana hanno affidato in forma associata e tramite procedura di gara, svolta in forma associata e tramite procedura di gara svolta sul mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni. Il servizio di adeguamento dei propri sistemi organizzativi per il trattamento dei dati personali ad un'unica figura, che è denominata responsabile della protezione e dei dati personali.

Regolamento recante norme per l'attività e l'uso dei locali comunali di rappresentanza. E' di competenza strettamente locale.

Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni anche questo ha caratteristiche peculiari imprescindibili di tipo locale. Regolamento di istituzione e disciplina del registro delle unioni civili. Anche questo è superato ormai dalla Legge 76 del 2016. Regolamento comunale sui controlli interni non può essere unificato perché è riferito a tutti gli uffici comunali. Regolamento per la disciplina del referendum comunale. Non può essere unificato in quanto è derivante dai rispettivi Statuti.

Manuale di gestione del protocollo informatico dei flussi documentali degli archivi, non può essere unificato in quanto legato all'organizzazione delle singole strutture. Quindi, non c'è una dilazione, una stanca, un accentuarsi delle more nel procrastinare, in quanto questo servizio ha specificità di tipo generale.

Se posso, la nota dell'ufficio è a disposizione dell'interpellante. Grazie.

PRESIDENTE: Concluso? Allora, la parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI – Sì, ringrazio l'Assessore. Infatti non esiste uno specifico regolamento, ma un insieme di regolamenti. Però, a questo punto, si deve dire che è sbagliata la convenzione perché è inutile richiamare nella convenzione, richiamare alla sottoscrizione della presente convenzione, a sottoporre al competente organo comunale i regolamenti del servizio associato, i regolamenti. Per cui, o si modifica, va modificata la convenzione, altrimenti porta in inganno tutti perché io, a questo punto qui, pensavo che ci fosse almeno un regolamento che regolasse tutto l'insieme dei regolamenti riuniti insieme. Non c'è. La convenzione dice una cosa e nella realtà è un'altra. Grazie. Comunque, sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: Allora, passiamo al Punto n. 2.

PUNTO N. 2 – ART. 151 E 170 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 – APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019/2021.

Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI – Sì, buonasera a tutti. Abbiamo avuto modo di approfondire il presente atto nella Commissione, che ha preceduto questa seduta di Consiglio Comunale. Si tratta di un atto che, come ripeto ogni anno, origina dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, che è andato a modificare il Testo Unico degli Enti Locali negli articoli citati, appunto, nell'ordine del giorno del presente Consiglio e appena letti dal Presidente del Consiglio Comunale. In questa sede è previsto che entro il 31 di luglio, e quindi noi, come dire, siamo in leggero ritardo rispetto a questa scadenza che prevede la presentazione da parte della Giunta del Documento Unico di Programmazione al Consiglio. Una scadenza sulla cui natura e sul cui spirito abbiamo avuto modo di interrogarci anche in sede di Commissione, che anche nelle annualità precedenti ho avuto modo di esprimermi al riguardo. Io posso sottolineare in questa sede come questo documento di programmazione si trovi ad essere presentato nella seduta del Consiglio Comunale in questa scadenza, in un momento in cui, ovviamente, non c'è una definizione precisa e prescrittiva di quelle che sono le evidenze, che possono portare a delle previsioni in materia di Bilancio per il prossimo esercizio. Al di là di questo, credo che, comunque, come ho evidenziato anche nella seduta di commissione, questo momento possa essere un momento anche utile di discussione e di confronto a cui la Giunta non si è mai sottratta. Per quanto riguarda il presente documento, oltre agli indirizzi programmatici e a quanto emerso anche nella seduta di commissione, voglio evidenziare come sia particolarmente importante, anche da valutare negli effetti di programmazione vera e propria per l'ente, in particolare l'evidenza delle serie storiche relative alla popolazione, che emerge nella parte strategica e di analisi iniziale. Rispetto a questo credo che una riflessione, da parte di chi siede in questo Consiglio, sia dovuta ed evidenzia uno stato di stazionarietà della popolazione in leggera crescita solo grazie ai nuovi ingressi di residenti. Questo penso sia un dato importante che genera più tipi di riflessioni. In aggiunta a questo, voglio solo sottolineare come all'interno del DUP di quest'anno, siano ovviamente recepiti gli accordi di programma e anche siano stati inseriti, per maggiore dettaglio, quelle che sono anche le diverse forme di collaborazione, che sono in corso anche con l'associazionismo. Quindi, su questi elementi e sulla coerenza rispetto a quelli che sono anche gli indirizzi inseriti, io chiedo l'approvazione del presente documento al Consiglio.

PRESIDENTE: Allora, passiamo agli interventi. Chi desidera intervenire? Se non ci sono interventi si passa subito alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi? Allora, prego, Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, abbastanza brevemente, però io mi sono, ho letto il Decreto Unico di Programmazione e anche le relative deliberazioni, fatte dalla Giunta, che qualcuna si può ricollegare anche a questo documento. E, purtroppo, ho trovato, ho trovato delle incongruenze tra quanto scritto nel Decreto Unico di Programmazione e quello che, effettivamente, sta accadendo. E' chiaro che il Decreto fa riferimento un po' al programma di governo della maggioranza, che si è inserita. Comunque, per cercare di spiegare le mie perplessità, seguo quanto ho letto sul Decreto. Dunque, si parla nel Decreto di coinvolgimento sia della VAB, che di altre associazioni del volontariato, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico, insomma. Però, e la stessa cosa si parla anche nella deliberazione di Giunta n. 110 dell'11 luglio e in tutte e due viene scritto che ci sarà da parte, verranno prese in considerazione dei compensi. Però, anche nella delibera non c'è la quantificazione di questi compensi e tutto viene rimandato al Bilancio. Sarebbe stato, per lo meno nella delibera, se ci fosse stato qualcosa di più preciso in questo senso.

Si parla di sicurezza idrogeologica e si riferimento alle casse di espansione, però gli eventi andranno oltre, perché nella zona della stazione, con il previsto ampliamento del vivaismo è da prevedere, credo, anche un certo cambiamento, che andrà ad influenzare proprio l'idrogeologicità della zona. Perché, come si sa, il vivaismo porta sempre una modifica sia al terreno, sia alle acque. C'è scritto nel DUP: particolarmente cura per la presenza del polmone verde del centro del capoluogo. Mah, mi sembra che per Piazza Matteotti si vada in un'altra direzione. Si parla di raccolta differenziata incentivando anche le buone pratiche del riciclo e del riuso. Sono scritte queste parole. E io mi chiedo: incentivando come? Perché non è specificato niente, neanche nella delibera.

Per la cultura si parla di tante cose, però io vorrei fare una osservazione perché nel 2015 era stata approvata all'unanimità del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dei Giovani, che l'Assessore Galardini aveva, se non avevo capito male, doveva partire a luglio del 2018. E' partito? Non si sa nulla.

Nella tabella della situazione demografica, gli oltre 65enni sono più di 2.500 e gli adulti fra i 30 e i 65 anni, che ovviamente sperano, ed io glielo auguro, di superare i 65 anni, sono più di 5 mila. Quindi, più di metà della popolazione

montalese. Eppure, in tutto il decreto, non si parla di nessuna struttura per gli anziani. Ora, per ora sono 2.500. Spero che tra qualche anno siano un po' di più. E, invece, strutture per questi anziani non ce n'è, se non si fa riferimento al Nuovo Centro Nerucci che però, anche lì, non è previsto nulla di particolare in merito. Sia nel DUP, che nella delibera del giugno, la delibera n. 111 dell'11 luglio, si fa riferimento alla programmazione e fabbisogno di personale. Mentre nel DUP si calcola la mancanza di 6 dipendenti, rispetto alla popolazione, nella stessa deliberazione si parla di una assunzione nel 2018 e una nel 2019. Dato che il Comune di Montale rientra in quella fascia, che ha un Bilancio non in passivo, e che il Decreto Legge porta il turn over al 50%, non sarebbe possibile incrementare il numero del personale? Ecco, queste sono un po' le incongruenze, che ho trovato e che voglio fare presente nel Consiglio.

Infine, c'è anche una nota del Revisore Unico, che afferma e che esprime parere favorevole delle linee programmatiche, non dà nessun giudizio alle previsioni contenute, sono parole scritte da lui, nel DUP, mancando per quanto lo schema di Bilancio. Quindi, anche questa, è una cosa che, secondo me, manca oppure non c'è nessuna delibera in merito.

PRESIDENTE: Ha concluso?

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì.

PRESIDENTE: Bene. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono..c'è un intervento? Prego. Sì, sì prego, prego. Sindaco. No, va bene.

SINDACO BETTI: Alcune considerazioni in merito a quello sollevato, alle questioni sollevate dal Consigliere Pastorini. Allora, in merito al discorso delle convenzioni fatte con associazioni, perché lei l'interpretato come discorso della sicurezza, sono legate in modo particolare al discorso della Protezione Civile, cioè nei momenti di allerta. La delibera fa riferimento ad un atto di indirizzo, che è quello, noi diamo mandato al Comandante della Polizia Municipale di stipulare altre convenzioni con le associazioni presenti sul territorio, che hanno quei requisiti. Le convenzioni, una è già in essere, è già firmata con la Croce d'Oro, ci si avvarrà del volontariato della Croce d'Oro per quanto riguarda il monitoraggio in caso di allerta meteo. Ci si avvarrà dei mezzi della Croce d'Oro in modo particolare anche perché sono a disposizione e hanno delle idrovore. Ci si avvarrà dei volontari della Croce d'Oro anche loro ci hanno un gruppo di unità cinofila, auguriamoci che non ce ne sia bisogno, ma delle volte può succedere. Ecco, con la Croce d'Oro è già stata stipulata una convenzione, e, se non vado errato, ha un costo annuo di 1.500 Euro. Altra convenzione, non so se in questi giorni la Polizia Municipale (parola non comprensibile)..Dante ha già firmato la convenzione, e, comunque, se non l'ha firmata è imminente la firma dell'accordo, con la Misericordia. Nella Misericordia già con un comodato di uso il Comune ha una stanza adibita al C.O.C, al Centro Operativo Comunale in caso di emergenze. In più, come abbiamo avuto modo, purtroppo, l'anno scorso è passato poco più di un anno, vi ricordate dell'altro incendio, i locali della Misericordia sono stati messi a disposizione per persone evacuate che non avevano dove andare a dormire. In più, loro si rendono disponibili anche altri servizi, che possono essere necessari in casi di bisogno. Ecco, questo per puntualizzare per mettere al corrente anche il Consigliere Pastorini di quello che si tratta, in modo particolare, questo punto. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, se lei è al corrente che opportunamente la Regione Toscana ha finanziato la cassa di espansione a Stazione per cui ci sono gli ultimi atti per l'acquisizione, mi auguro quanto prima, dell'ultima parte dei terreni, per andare poi alla realizzazione, che è prevista la completa realizzazione entro l'estate dell'anno prossimo, nel 2020. Questa è un'opera importante, che guarda in modo particolare sia il reticolo minore del Fosso della Badia, il Fosso dei Molini. Ora, devo dire la verità, per quanto riguarda il PTC le zone vocate a vivaismo, per quanto riguarda il Comune di Montale, ci sono quei limiti che erano i limiti esistenti: cioè la Settola a nord, La Bure a sud e verso est Via Garibaldi. Per cui, almeno da noi i terreni vocati a vivaismo non sono cambiati nelle sue dimensioni. E' chiaro che poi il rischio idrogeologico, Montale, in modo particolare la stazione, ha il problema de La Bure, serve più casse di espansione che riguardano terreni del Comune di Pistoia, perché va in qualche modo salvaguardato a monte per quanto riguarda, almeno, la zona di Montale.

Faceva riferimento al personale. Il personale, come sa Pastorini, non è che gli debba insegnare nulla, però le assunzioni, a prescindere dalle capacità di Bilancio, però le assunzioni sono legate a dei parametri in base ai quali ci sono stati pensionamenti o le dimissioni degli anni precedenti. Per cui, è sempre legata a quando il personale va in pensione, oppure si licenzia. Cioè non è volontà esclusiva dell'Amministrazione andare a fare delle assunzioni. Mi sembra di ricordarmi che nel 2019 noi abbiamo una capacità assunzionale, in riferimento proprio all'aspetto economico, poco più di 50 mila Euro. Per cui, credo che due assunzioni, se sono di categoria C o D non ci rientrano. Ecco perché, anche quando si parla di possibilità assunzionali, bisogna fare riferimento a delle leggi specifiche che in qualche modo

vincolano anche gli enti locali a delle assunzioni perché sono vincolate da dei parametri. Soltanto questo per specificare alcune considerazioni, mi sembrava giusto anche un momento di chiarezza, ecco, su questo punto.

PRESIDENTE: Bene, altri interventi per questo primo giro? Assessore Galardini, prego.

ASSESSORE GALARDINI: Sì. No, volevo, ringrazio Pastorini per la meticolosità e la precisione con cui segue la stesura e la composizione del documento. Ora, io, per quanto ne so, il polmone verde, quando (parola non comprensibile) l'ho letto, ma qualche giorno fa, si fa riferimento all'area centrale del paese, quella compresa tra la scuola media e, diciamo, la parrocchia, si fa riferimento. Se in questa sede si deve accennare anche ad un futuro progetto, che riguarda anche la piazza, ma non mi sembra, questo non per difesa di parte eh, mi sembra uno sconfinamento nei termini. Ma comunque non è, polmone verde è quello che si intende nelle pagine del DUP. Poi, per quanto riguarda l'attivazione del percorso, che porterà al progetto esecutivo dell'Emme più Emme è un altro discorso, ecco questo, ripeto, senza voler sollevare venature polemiche, insomma. Per quanto riguarda poi il discorso, mi ha fatto molto piacere il riferimento al Consiglio Comunale dei Giovani, non è cultura, è educazione alla cittadinanza. Quindi, dall'istruzione alla convivenza, le posso dire che il percorso è a buon punto. Non è stato, siamo al 2 di agosto, le avevo detto il 2 di giugno, pensavamo i ragazzi della scuola, l'abbiamo chiamato volutamente com'è nello Statuto Consiglio Comunale dei Giovani perché noi pensiamo ai diciottenni. Cioè portare i ragazzi delle attuali scuole medie e continuare questo percorso, indipendentemente quindi dalla loro iscrizione all'ordine di scuola, quindi già alle superiori, loro hanno in data 30 giugno, 9 giugno, hanno proceduto a fare delle elezioni interne, regolamentate dal Consiglio di Istituto e dagli organi collegiali della scuola. Hanno eletto dei rappresentanti. Ora subentriamo noi perché dobbiamo, qui sì, con solerzia, perché il giovane di sicuro ha bisogno di essere rassicurato, di cominciare a stilare un regolamento, quindi sarà convocata una commissione, un abbozzo di regolamento circola già, diciamo, in modo informale. Nel regolamento di disciplinano tutte le attività del Consiglio Comunale dei Giovani. Questi ragazzi, che si sono candidati e sono stati eletti dalle terze medie e dalle seconde medie, quindi se si sfora di due mesi, tre mesi, io credo che un po' di indulgenza, si sa tutti con gli adolescenti i tempi perché loro hanno dovuto rispettare il programma delle discipline scolastiche, hanno poi, qualcuno se n'era, diciamo, si era attardato. Molti credevano di dover continuare dopo al livello di scuola superiore, ma mi rendo, qui i nostri ragazzi vanno in scuole le più disparate, da Firenze a Pistoia, prevalentemente Pistoia e Prato. Ecco, quindi, tenerli insieme non sarà un compito facile, ma questa è la scommessa che un Consiglio Comunale dei Giovani dovrà fare. Quindi, se non è il 2 di giugno, se non è stato il 2 di giugno del 2018, faremo, ora tocca a noi veramente, come Amministrazione, l'impegno mio personale, come Assessore di riferimento e di tutto il Consiglio, partire da un Regolamento subito, loro ne sono già consapevoli, e poi saranno coinvolti, si spera, nel dico autunno. Autunno vuol dire settembre, ottobre-novembre di poter arrivare a portare qui in una seduta ufficiale anche i rappresentanti del Consiglio Comunale dei Giovani con il Sindaco e gli Assessori che si sono loro eletti, ecco. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono, l'Assessore Logli ha diritto alla replica.

ASSESSORE LOGLI: Mah, riguardo anche alle osservazioni poste, io pongo solamente all'attenzione questo numero e lo pongo perché quando si parla di documenti di programmazione è bene anche interrogarsi sulla programmazione dei servizi, anche sulle necessità di erogazione. Perché se si va a vedere la stratificazione della popolazione, Montale ha il 24,1% della popolazione oltre i 65 anni. Ma il dato che a me impressiona di più non è la fascia intermedia, ma che per raggiungere una eguale percentuale di popolazione sia necessario comprendere tutta la popolazione dalla nascita fino ai 29 anni, che è pari al 26,6%. Mentre quella tra 0 e 14 anni è pari al 13,1%. Cito questo dato solamente perché in un pensiero, che magari vada più in là anche dell'ottica di un singolo mandato, credo che siano dati che questo documento ci porta all'attenzione e che, al di là delle risposte, che ognuno di noi fornisce, ci debba fare interrogare su quali siano le attuali necessità e quali saranno le esigenze di questo ente nella programmazione dei servizi e anche nei fabbisogni di risorse, che questo ente necessiterà. Quindi, io credo che, al di là di singole questioni, elementi strutturali come questi, che questo documento, magari, ha il pregio di portare all'attenzione, risultino poi nel tempo molto più importanti anche di singoli argomenti, che possono essere discussi anche in altre occasioni.

PRESIDENTE: Passiamo quindi al secondo giro di interventi, se ci sono dei Consiglieri che desiderano intervenire possono farlo. Allora, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, grazie Presidente. Mah, io partirei da diciamo l'ultima affermazione e considerazione fatta dal Vice Sindaco Logli sulla programmazione dei servizi, tenendo conto di quelli che sono i dati della popolazione, i dati statistici, come è composta la percentuale di composizione della popolazione, lui dice che dobbiamo interrogarci sulle strategie dei servizi, su quello che si vorrà dare in risposta proprio al fabbisogno della popolazione per come si compone, per quelle che sono le fasce che naturalmente maggiormente la compongono. Quindi, ci si interroga su quella che sarà la strategicità dei servizi e correlativamente anche su quello che sarà il fabbisogno delle risorse, perché è chiaro che per erogare i servizi ci vogliono delle risorse, altrimenti nessun ente può rispondere a questi due, a questo obiettivo. Ecco, se questo si deve vedere nel DUP, in questo documento unico di programmazione che, ma non perché viene sottoposto in particolar modo a Montale stasera, ma credo che si debba fare una riflessione non solo al livello nostro, ma al livello generale su quello che questo documento, la finalità di questo documento che, diciamo, in teoria ed al livello scolastico ha una funzione strategica unica ed essenziale perché se si va a leggere quello che, come viene definito quelle che sono le finalità, in questo documento si dovrebbe andare a leggere tutto quello che saranno gli interventi, le risorse come verranno destinate, quelle che saranno le operazioni che questo ente vorrà fare, quella strategia in risposta al fabbisogno, che poi troverebbero concretezza numerica nel Bilancio di Previsione. E' evidente che se si va a leggere questo documento tutto ciò non si trova, ma torno, voglio ribadire non per cattiva volontà dell'Amministrazione Comunale di Montale in particolare, ma perché di fatto al 31 di luglio, piuttosto che al 31 di agosto, piuttosto che al 2 di settembre diventa improponibile poter costruire un documento, che, appunto, presenti le strategie perché questa è la finalità, al di là di riportare le linee programmatiche e di mandato che tutti gli anni è un copia-incolla di quello dell'anno precedente, ma se si va anche a vedere le varie tabelle, che dovrebbero racchiudere quelle che sono le spese, gli interventi ecc, nel triennio 2019-2021 si vede che, più o meno, il numero che è portato nella prima colonna, più o meno è il numero che si trova nella seconda e nella terza, ma perché diventa veramente impossibile visto che nessuno di noi ha un potere di pre-veggenza andare ad individuare effettivamente quelle che saranno le risorse a disposizione e quindi poter, in qualche modo, andare anche costituire i servizi, che si vorranno andare a rendere. Direi quindi che quello che si scrive, cioè quando si va a definire questo strumento, come uno strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, è una affermazione non solo azzardata, ma che di per sé, effettivamente, per come oggi può essere composto e com'è composto questo documento, è chiaramente disatteso e quindi diventa difficile andare a poter confermare questo documento. Tant'è che lo stesso Revisore nella sua considerazione finale, nel suo "TENUTO CONTO", afferma che mancando lo schema di Bilancio di Previsione non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP, e che tale parere, quindi, sarà fornito sulla nota di aggiornamento del DUP da presentare in concomitanza con lo schema di Bilancio di Previsione. Quindi, insomma, diciamoci la verità o è un documento inutile come in questo momento è sostanzialmente un documento inutile se non per un copia incolla di quanto è stato scritto negli anni precedenti e se è un documento inutile diciamo che diventa difficile per il Consiglio anche esprimersi su questo documento. Oppure, se davvero deve essere il documento per cui nasce, per l'origine che ha, allora, diciamo le considerazioni, che dovrebbero trovare fondamento in questo documento, dovrebbero essere completamente diverse. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Sì, sì, prego Consigliere Pastorini può intervenire.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mah, io, innanzitutto, chiedo al Sindaco se è possibile avere le copie di quelle convenzioni, che sono state stipulate e..sì, ma non, ecco se è possibile averle e, ovviamente, con anche le cifre, che sono state messe. Per quel che riguarda poi il discorso del verde in città, io non è che possa, bisogna che consideri tutto il paese e quindi, per me, ci rientra anche la piazza principale del paese, che, insomma, è un po' diverso da come è scritto qui, la salvaguardia del verde pubbliche lì mi sembra un po' dovrebbe sparire. Lo so che il, lo capisco che il Consiglio Comunale dei giovani non fa parte della cultura, però fo perché non vada nel dimenticatoio. Perché, secondo me, è una cosa sì strutturale, però che può rientrare anche in un discorso culturale per i giovani, per l'avvenire dei giovani. Ecco perché l'ho riallacciato a quel discorso lì, perché non vada appunto nel dimenticatoio. E l'ultima cosa sul personale, va beh, lo capisco che purtroppo è legato al Bilancio il discorso dell'assunzione del personale, però cerchiamo di fare uno sforzo, per quanto possibile, per cercare di valutare la possibilità di fare anche ulteriori assunzioni, dato che mancano già del personale dalla cifra, che dovrebbe essere il Comune. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: Altri interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Sulla natura di questo documento, ci siamo interrogati più volte, non solo in commissione, ma anche negli scorsi appuntamenti che ci hanno visto negli scorsi anni all'adozione o comunque alla discussione di tale documento. La descrizione tecnica, comunque, chi già del mio gruppo è intervenuto

precedentemente a me ha già sostanzialmente esplicitato quale che sia la natura, così come l'Assessore e il Sindaco e anche l'Assessore Galardini. E' noto, ne abbiamo parlato anche in commissione come questo si tratti di un atto di programmazione preliminare. Quest'anno, ovviamente, le stime sono più precise, dati anche gli investimenti in itinere o che partiranno sul nostro territorio, sono state fatte delle modifiche anche sostanziali rispetto quelli che sono i progetti o comunque quelli che sono gli investimenti, che partiranno sul nostro territorio per il prossimo futuro. Per quanto riguarda tutto il resto è già stato esplicitato dall'Assessore, ovviamente il nostro voto sarà favorevole, ma mi riservo di re-intervenire durante la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Bene. Allora, l'Assessore Logli ha diritto alle conclusioni.

ASSESSORE LOGLI: Mah, voglio partire sottolineando il fatto che condivido alcune delle perplessità espresse dalla Capogruppo Risaliti. Eviterei, tuttavia, di definire, magari, dei documenti inutili. Io ho citato quel dato proprio per fare un esempio di come, magari, degli elementi, che non erano all'attenzione dei Consiglieri o comunque di così facile reperibilità, possono essere comunque elementi utili a formare dei giudizi e anche a valutare delle scelte strategiche per quanto riguarda il futuro del nostro Comune. Io voglio sottolineare un aspetto tecnico e uno politico. L'aspetto tecnico, come ho fatto anche in Commissione, è che questo è un documento che assume tanto più significato quanto è maggiore il dimensionamento dell'ente e si amplia la parcellizzazione del Bilancio. Quindi, maggiore è la difficoltà di ricomporre i dati in una lettura macro, e questo, ovviamente, è una difficoltà maggiore per i Comuni di dimensione più grande, maggiore è un documento riassuntivo e di sintesi può trovare una utilità immediata anche ad interpretare certi fenomeni. L'elemento politico, che invece voglio sottolineare, è che in questo documento si trova evidenza di come quegli indirizzi programmatici, che erano stati presentati, abbiano trovato seguito e concretizzazione. E io credo che questo aspetto debba essere meritevole di risalto e che tutta una serie di aree di intervento, su cui erano stati sollevati dubbi o su cui si era annunciata l'incapacità di porre rimedio, di intervenire da parte dell'Amministrazione, hanno invece visto uno sviluppo nel tempo che in questo documento viene citato come è presente anche all'interno dei documenti di Bilancio, per quanto riguarda la parte numerica e finanziaria. Quindi, io voglio esprimere questo dato e voglio esprimere che quella coerenza, rispetto alle iniziali previsioni e agli iniziali intenti, trovino in questo documento conferma e che quindi, magari, rispetto ad un giudizio di inutilità, da questo punto di vista io credo che possono essere, invece, tratti degli elementi utili rispetto a quelli che erano gli intenti, a quelli che sono stati i risultati.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, la realizzazione delle linee programmatiche credo lo veda altro che lei, Vice Sindaco, o almeno lo vede lei nella sua assoluta interezza perché avremo tempo e modo di andare a rileggere rigo, rigo quelle che erano le linee programmatiche per andare a valutare quello che, effettivamente, è stato realizzato e quanto, invece, è stato semplicemente scritto e poi abbandonato a sé stesso. E' evidente che il nostro voto è contrario al documento e per i motivi, che ho detto nell'intervento e per i motivi che ci sono delle realizzazioni di opere, che sono, a cui noi siamo assolutamente contrari, in primis la viabilità e la riqualificazione di Via Martiri della Libertà e de Le Piazze, è evidente che votare un documento del genere vorrebbe dire avallare, intanto, una operazione che noi riteniamo assolutamente non necessaria e addirittura decisamente negativa per questo Comune. Per cui, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Passiamo ora a Sinistra Unità.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mah, io credo di avere spiegato nel mio intervento quali sono i dubbi e mi sono rimasti gli stessi dubbi chiedendo solo fatta dal Sindaco di farmi pervenire, per quanto possibile, la documentazione di quelle convenzioni. Però, per il resto del documento, ovviamente rimane tutto quello che ho detto nell'intervento e quindi il mio non può essere che un voto negativo.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Io riprendo le ultime parole dell'Assessore Logli nella presentazione della replica finale che ha fatto. Riteniamo che gli indirizzi programmatici, che hanno trovato seguito anche all'interno del programma, che ci ha visto poi insediare all'interno dell'Amministrazione abbiano trovato effettivamente un seguito concreto all'interno sia della programmazione e poi realizzazione sul territorio. Per quanto riguarda poi il termine finale, che sarà il prossimo anno, potranno essere tirate le somme e, ovviamente, dal nostro punto di vista, ma non solo il nostro, il Bilancio sarà positivo. Quindi anche, diciamo, al documento di stasera, rispetto anche la programmazione futura, rispetto anche quelle che sono le linee strategiche, che vengono presentate, il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo quindi a votare il Punto n. 2 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Ovviamente nessuno.

Quindi, il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Quindi, unanimità, vero? Se ho visto bene. Quindi, all'unanimità.

Allora, passiamo ora al Punto n. 3.

PUNTO N. 3 – LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO DI TOBBIANA VIA MAZZINI/VIA BELLINI – ACQUISIZIONE AREA – ACCETTAZIONE DONAZIONE.

Illustra il Sindaco.

SINDACO BETTI: Sì, con questo atto portiamo al Consiglio Comunale la proposta per l'approvazione dell'acquisizione di una porzione di terreno, di una particella, finalizzata all'esecuzione del parcheggio in Via Mazzini a Tobbiana. L'utilità di questa aggiunta alla già, alla porzione, che già il Comune ha acquisito con precedente acquisizione, fa sì che il progetto venga realizzato nelle aspettative di quello che c'eravamo posti come amministrazione. L'aggiunta di questa particella, che i proponenti cedono a titolo gratuito, fatto salvo il diritto di passo, ci consente di effettuare un parcheggio di 17 posti auto, l'avevamo già discusso un'altra volta qui quando abbiamo portato all'approvazione l'acquisizione per l'altra particella di terreno. E' l'opera un'opera importante per quanto riguarda proprio la sicurezza e la viabilità e i posti auto proprio in quella parte della frazione di Tobbiana. Con questa acquisizione abbiamo la metratura necessaria per fare i posti auto, come vi ho detto, come già sono presenti nel progetto di fattibilità approvato dalla Giunta. Dei 17 posti auto, 16 più 1 per l'handicap. Abbiamo accettato la proposta dei proponenti a titolo gratuito perché era consona a quella che è l'intenzione dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione del parcheggio, che ho citato. Abbiamo già dato l'incarico, no abbiamo l'incarico, abbiamo fatto la gara per quanto riguarda il geologo, gli studi geologici del terreno per vedere la composizione del terreno, questo è propedeutico poi al progetto definitivo ed esecutivo. Ecco, speriamo che il Consiglio, spero, mi auspico che il Consiglio Comunale tutto approvi e faccia propria questa proposta di acquisizione a titolo gratuito di questa particella di cui dicevo è già stato fatto il frazionamento.

PRESIDENTE: Passiamo agli interventi. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mah, dico subito che in linea di principio noi siamo favorevoli a questa acquisizione. Però, abbiamo bisogno di alcuni chiarimenti. Cioè in data 26 settembre 2016, il Consiglio Comunale ha deliberato l'acquisizione dei 400 metri di terreno per la realizzazione del parcheggio a Tobbiana. Poi, in data 21 dicembre 2016, i proprietari di un'area identificata al catasto al foglio 22, particella 799 destinata dal vigente regolamento urbanistico a parcheggio pubblico, che è un'area confinante a quella acquisita dal Comune, con un apporto collaborativo alla formazione del nuovo C.O.C, con la causale che i costi che l'Amministrazione avrebbe dovuto sostenere per realizzare un parcheggio in quel terreno, vista l'elevata pendenza, propongono una parziale modifica alla destinazione d'uso di tale area, invitando l'Amministrazione Comunale a valutare la possibilità di lasciare, la possibilità di lasciare, la possibilità del parcheggio pubblico solamente su una porzione di loro proprietà di circa 194 metri posti al confine con l'area recentemente acquistata dal Comune, prevedendo per il resto una previsione agricola di margine urbano, che gli consentirebbe di poter utilizzare il restante terreno per realizzarvi posti auto privati e i servizi per gli edifici residenziali attigui. Qui, si parla di 190 metri quadri. In caso di assenso a tale proposta, i proponenti sarebbero stati disponibili a cedere gratuitamente la porzione di terreno, appunto, di 190 metri quadri, rimasta di previsione di parcheggio pubblico a condizione che venisse lasciato un passo carrabile per poter accedere al rimanente terreno di loro proprietà, dove potrebbero, in futuro, essere realizzati posti auto privati. Il Comune ha ritenuto, io dico giustamente, di accettare anche perché i posti auto privati contribuiscono, in ogni modo, a migliorare la situazione, diciamo, dal punto di vista dei parcheggi, quella zona dove c'è veramente fame di posti auto. In data 15 marzo 2017 la Giunta Comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economico dei lavori per il parcheggio di Tobbiana da realizzare nelle particelle 798 nei 400 metri acquisiti all'inizio e parzialmente nella particella 799 del foglio 22, per un'area complessiva di 600 metri quadri.

Per cui, già in quella data si dà per certo l'acquisizione dell'area e si fa un progetto di fattibilità prevedendo l'utilizzo di 600 metri quadri di terreno con 17 posti auto di cui uno per portatori di handicap. Cioè 400 metri quadri acquisiti all'origine, più i 190 metri quadri proposti dai proprietari della particella 799.

Dopo, dal tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate di Pistoia, la particella 799 è stata frazionata generando la particella 2077 dalla superficie catastale di metri 124, che è quella interessata dal progetto di parcheggio pubblico e una nuova particella 2078, nella restante superficie catastale, che è quella che dovrebbe cambiare destinazione d'uso. Per cui, noi oggi andiamo a deliberare l'acquisizione di un'area di 124 metri quadri, individuata come particella 2077 e non di circa 190 metri quadri, superficie considerata nella relazione del progetto di fattibilità. Per cui, l'area interessata dal progetto di parcheggio pubblico non è più di 600 metri quadri circa, ma sarà di circa 530 metri quadri. Per cui, siamo a domandare il motivo per cui in origine si è prevista una cessione di 190 metri quadri per poi essere ridotta a 124. Poi, ora il Sindaco dice gli stalli sono sempre uguali, ma, cioè, su 600 metri viene 17 stalli, su 530 non so, cioè il dubbio era che ne poteva venire meno. Per cui, chiedo conferma se sono sempre 17. Inoltre, è da considerare anche l'uso del passo carrabile, che il Comune ha dovuto concedere per l'acquisizione di questi 124 metri quadri. Uno dei motivi per cui i proprietari del terreno hanno chiesto la modifica della destinazione d'uso di un loro terreno, appunto, da parcheggio pubblico a destinazione agricola di margine urbano, è perché ritengono che la realizzazione di questo parcheggio nel loro terreno, da parte del Comune, sarebbe alquanto onerosa per l'Amministrazione Comunale in considerazione dell'elevata pendenza di detto terreno, che comporterebbe la necessità di notevoli opere di contenimento, muri a retta. Mi domando: se la realizzazione, a cura dei proprietari in quell'area di posti auto privati a servizio degli edifici residenziali presenti, nello stesso terreno che avrebbe comportato notevoli opere di contenimento e, forse, di sbancamento, dico io, per il Comune, tralasciando l'aspetto economico, che non ci interessa, sicuramente porterà ad una notevole movimentazione pesante nel parcheggio comunale di nuova costruzione, visto che per accedere a tale area si dovrà passare per forza attraverso il parcheggio, altrimenti non si capisce per quale motivo hanno chiesto il passo carrabile. Una movimentazione, che potrebbe portare anche ad un disfacimento, oppure ad una, diciamo, si sciupa il terreno, la pavimentazione del parcheggio stesso. A meno che, e questa è un'altra domanda, questi posti auto nel terreno privato, che rimane ai proprietari del terreno, non vengano fatti prima della costruzione, della realizzazione del parcheggio pubblico. Questi sono gli interrogativi che ci siamo posti, sui quali chiediamo chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono, il Sindaco ha la parola per la risposta.

SINDACO BETTI: Sì, allora il punto sulla proposta dei proponenti dei 190 metri rispetto al frazionamento, che è risultato di 124. Allora, i nostri tecnici, l'ingegnere i nostri tecnici hanno picchettato, per fare il frazionamento, la porzione di terreno e della particella utile, come da progetto, che serve per i 17 posti auto totali. Tra l'altro nei 190 metri c'erano delle appendici, che non erano assolutamente né utili, né indispensabili al parcheggio, erano proprio delle appendici laterali (parola non comprensibile) ecco perché c'è questa diminuzione. La quantità dei metri quadri, che sono qui proposti, sono quelli funzionali ed utili e confermo al raggiungimento del risultato di 17 posti auto. Per quanto concerne poi la destinazione d'uso dei privati, come si ricorderà, credo che si ricorderà il Consigliere Fedi, lei era Presidente del Consiglio Comunale nel precedente mandato, quanto lavoro c'è stato per arrivare a, arrivare ed approvare delle soluzioni per quel parcheggio di Tobbiana. Se mi ricordo bene quest'area di cui parlava dei proponenti era l'area su cui doveva proprio venire il parcheggio in tutta la sua dimensione. Per cui, c'è una parte, però entro in un merito che poi non riguarda l'amministrazione comunale, perché riguarda più i privati che poi del loro terreno per trovare degli spazi utili per le abitazioni possono fare. Però, se uno fa, va lì e vede sul posto l'aspetto proprio del terreno si rende conto che l'intera particella, che era destinata anche nel passato Regolamento Urbanistico e non più (parola non comprensibile) era un'area che effettivamente aveva bisogno di opere importanti, di muri a retta importanti, perché era un dislivello notevole. Loro, è chiaro, c'hanno anche l'appezzamento vicino alle loro abitazioni, che passando quel passo carrabile dal parcheggio, di sicuro, basta vederlo anche a vista, non hanno bisogno di opere particolarmente impattanti. Questo lo dico, poi decideranno loro come meglio fare. Noi andiamo avanti con la progettazione esecutiva, è già coperto anche a Bilancio dall'avanzo di Amministrazione del 2017, per cui il progetto esecutivo, e conto di arrivare all'affidamento entro il 31/12 per iniziare i lavori nei primi mesi del 2019 perché è un'opera che da trenta anni, quel pezzo di paese di Tobbiana si aspetta e credo sia arrivato il momento. Per cui, chiedo di nuovo, vista anche l'importanza dell'opera, che almeno il Consiglio Comunale voti a favore di questa proposta.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per il secondo giro? Se non ci sono allora si passa alle dichiarazioni. C'è un intervento, Consigliere Fedi?

CONSIGLIERE FEDI: Per le precisazioni.

PRESIDENTE: Interviene lei, quindi?

CONSIGLIERE FEDI: Sì.

PRESIDENTE: Chiedo. No, no.

CONSIGLIERE FEDI: No, io..(VOCE FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE: Sì, no, chiedevo appunto, se vuole la parola gliela do. Ecco, volevo dare un ordine alla discussione. Quindi, chiede la parola per il secondo giro? Sì. Certo, no, no. Sì, ho chiesto se la voleva, non ho capito bene. La vuole lei? Volentieri. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco delle precisazioni.

PRESIDENTE: Prego, prego. Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Cioè il mio dubbio era: se fanno i lavori nel loro terreno e devono movimentare delle masse di terreno, ci sarà del traffico pesante sul parcheggio, può darsi che ci sia, che si sciupi l'impiantito in terra, ecco, in poche parole. Era questo il dubbio. Ho chiarito, mi ha chiarito le differenze di metri, va bene così. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi nel secondo giro? Allora, se vuole, il Sindaco può concludere. Sennò si passa alle dichiarazioni di voto.

SINDACO BETTI: No, io soltanto di fatto ho concluso nell'intervento precedente, per cui rinnovo l'invito a questo Consiglio Comunale di approvare questa proposta.

PRESIDENTE: Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto partendo dal Centrodestra.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole il Centrodestra.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mah, mi sembrerebbe illogico non approfittare della situazione, che viene, diciamo così, dato al Comune gratuitamente un pezzo di terreno per fare una zona un po' particolare, come Tobbiana, un parcheggio che possa servire agli abitanti della zona. Di conseguenza, il voto non può essere che favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, per gli stessi motivi, favorevole anche per noi.

PRESIDENTE: Bene, allora pongo in votazione il Punto n. 3 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio approva all'unanimità. Chiedo anche di votare l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Atto immediatamente eseguibile.

Propongo cinque minuti di pausa prima di continuare la discussione.

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI.

ALLE ORE 22,25 RIPRESA DEL DIBATTITO.

PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio. Quindi, prego i Consiglieri di prendere posto. Quindi, alle 22,25 si riprende. Va bene?

Allora, la discussione sul Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: “REGOLAMENTO PER L’ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI E PER LA GESTIONE DEL FUTURO CENTRO CULTURALE G. NERUCCI”.

La parola, quindi, al proponente che è il Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, io per questa mozione sarò brevissimo perché quello che richiedo era una cosa piuttosto semplice.

PREMESSO CHE l’Amministrazione ha approvato il progetto definitivo, che sarà finanziato da fondi europei del Nuovo Centro Culturale Nerucci.

DATO CHE il Centro Nerucci dovrà essere, eventualmente, in tutto o in alcuni spazi dato in gestione ad associazioni od altri soggetti di interesse.

VISTO CHE è opportuno che tali spazi vengano assegnati in modo trasparente ed equo sulla base, eventualmente, di manifestazioni di interesse da rendersi pubblici, io vorrei aggiungere: il Centro Funzionale Nerucci sarà sicuramente un importante punto di aggregazione per diverse associazioni e/o gruppi di cittadini, che avranno intenzione di usarlo per attività sociali e culturali. All’interno del Centro ci sono spazi che potranno essere gestiti direttamente dalle associazioni o, di volta in volta, da gruppi che vorranno effettuare delle manifestazioni.

Credo sia estremamente necessario che tali spazi destinati, che vengono richiesti per le varie attività, sia di associazioni che dai singoli cittadini, siano valutate con un apposito regolamento che possa stabilire quali attività si possono svolgere e in quale maniera.

SI IMPEGNA il Sindaco e la Giunta ad emanare entro e non oltre il 31 dicembre 2018, quindi tutto il tempo possibile e necessario, un regolamento in cui si auspicano le modalità di accesso e gestione del futuro Centro Culturale Nerucci.

Aggiungerei anche naturalmente il regolamento dovrà prevedere anche che chi potrà usufruire della struttura, sia singoli cittadini che associazioni od altre organizzazioni, dovranno essere in regola e rispettose delle leggi, in particolare della Costituzione.

PRESIDENTE: Bene, ha concluso?

CONSIGLIERE PASTORINI: Legge fondamentale del nostro Stato.

PRESIDENTE: Ha concluso?

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì.

PRESIDENTE: Allora, ci sono interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE’: Sì, Presidente. Sul punto chiederei un attimo Conferenza Capigruppo.

PRESIDENTE: Capigruppo va bene. Allora, si fa la capigruppo.

BREVE SOSPENSIONE.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

PRESIDENTE: Allora, per quanto riguarda questa mozione è stato trovato un accordo di un emendamento, in Conferenza Capigruppo, che io ora leggo al Consiglio Comunale, poi, se qualcuno vuole intervenire, dopo di che si vota l’emendamento e poi la mozione emendata. Dunque, si impegna, l’impegnativa è questa: “SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ad attivare l’iter necessario alla stesura di un regolamento in cui si espliciti le modalità di accesso ecc, ecc, entro la scadenza del mandato”. Questa è, diciamo, la proposta, che ha accolto anche il Consigliere Pastorini dei Capigruppo. Quindi, questo è l’emendamento.

Quindi, io, ecco, chiedo ai Consiglieri se c'è un intervento su questo, altrimenti si vota prima l'emendamento e poi si vota la mozione emendata. Ci sono interventi? Allora, si può votare quindi questo emendamento. Sì, eccolo qua.

Quindi, chiedo al Centrodestra dichiarazione di voto sull'emendamento, che ovviamente sarà favorevole, però, comunque, lo dica lei. Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, allora il nostro, chiaramente siamo favorevoli a questa riscrittura dell'impegnativa anche perché, insomma, la proposta diciamo è venuta dal nostro gruppo e condivisa dal proponente e dal Gruppo Centro Sinistra, per cui riteniamo che questo sia un percorso che, naturalmente, deve essere fatto perché è chiaro che un regolamento è necessario al momento in cui dovrà essere posta in uso la struttura e, in questo modo, comunque si inizia un percorso che ci permetterà di arrivare pronti al momento in cui la struttura sarà ultimata. Per cui, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Quindi, Sinistra Unita, ovviamente. Prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, dunque, per me l'importante era fare questo regolamento o quanto meno iniziare un percorso per arrivare a questo Regolamento e che ci sia formalmente una data, sia il 31 di dicembre, sia la fine del mandato, ma però formalmente c'è una data in cui la Commissione o chi per la Commissione si attiverà affinché venga fatto questo regolamento per gli spazi (parola non comprensibile).

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, è sembrato un compromesso accettabile, considerato che io ho ribadito anche in Conferenza Capigruppo che per avere il regolamento, in fin dei conti, è la, diciamo, è la norma base, no? Cioè anche al livello proprio di fonti del diritto il Regolamento è la primissima, è il primissimo step, che si ha. Si sa che però per andare, effettivamente, poi a scrivere una norma del diritto o comunque a regolamentare qualcosa, è necessario che questo qualcosa sia in essere, che sia una fattispecie concreta e sennò, assolutamente, non ci sembrava fuori luogo, difatti andare, comunque non essere realistico ad oggi avviare questo percorso. Così come presentato, all'interno diciamo di un lavoro di commissione ci sembra, appunto, accettabile. Ovviamente, come diceva anche la capogruppo Risaliti, una struttura del genere dovrà sicuramente, anzi dovrà ovviamente essere regolamentata nell'utilizzo, nella fruizione e quant'altro. La nostra proposta andava cambiata in parte, durante la conferenza capigruppo, andava proprio non tanto per la questione strutturale, quindi parlavo di mattoni in cemento e quant'altro, ma anche per il tessuto poi di quelli che saranno i fruitori dello stesso centro andare a fare ad oggi un percorso del genere. Però, all'interno della commissione, vediamo per andare a stendere il regolamento, vedremo di portare il nostro contributo.

PRESIDENTE: Allora, pongo in votazione l'emendamento della mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Ora, quindi, si vota la mozione emendata. Quindi, di nuovo favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio approva all'unanimità la mozione emendata.

Sì, sì, prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mi auguro che questo lavoro non vada nel dimenticatoio.

PRESIDENTE: Bene, passiamo ora al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: ESENZIONE QUOTA TARI COMMERCianti VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' QUALE INDENNIZZO PARZIALE DEL DISAGIO ECONOMICO PROVOCATO DAI LAVORI IN CORSO.

Illustra nuovamente il Capogruppo Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Allora, i commercianti di Via Martiri della Libertà, leggo l'emendamento prima.

PREMESSO CHE da diversi mesi Publiacqua sta lavorando per la sostituzione di circa 900 metri di rete dell'acquedotto di Via Martiri della Libertà nel tratto compreso tra le intersezioni di Via Sam Benelli e Via Garibaldi con Piazza Matteotti, lavori che sono proceduti con lentezza e con alcuni ritardi.

DATO CHE l'amministrazione comunale intende procedere ad una riqualificazione di Via Martiri e che tale tratto sarà a breve interessato da nuovi lavori con ulteriori disagi per le attività commerciali.

VISTO CHE i commercianti di Via Martiri della Libertà hanno lamentato un notevole calo delle vendite a causa dei lavori, obbligando in alcuni casi ad effettuare sconti straordinari per attirare la clientela.

CONSIDERATO CHE le attività commerciali costituiscono il cuore del paese e devono essere non solo salvaguardate, ma anche implementate, in quanto operano servizi importanti alla cittadinanza e sono fonti di reddito per diverse famiglie. I commercianti di Via Martiri della Libertà sono stati sicuramente danneggiati dai prolungati lavori di Publiacqua, che in questi mesi hanno limitato l'afflusso dei mezzi in detta e altrettanto subiranno un ulteriore danneggiamento nelle loro attività e nella loro economia quando e se, io spero in un drastico ripensamento, da parte dell'Amministrazione inizieranno i lavori per la riqualificazione, che io metto fra virgolette, di detta via.

Il commercio è importante per la vita della città e i commercianti di Via Martiri sono proprio nel cuore del paese e danno un forte impulso all'economia di Montale. Ma nell'attuale situazione ed in quella che andrà prospettando dal momento dell'inizio dei lavori e la loro vendita, sicuramente subiranno dei certi cali, con estremo disagio sui loro guadagni.

Nel Comune di Agliana, dove si è verificato un caso abbastanza simile, due Consiglieri del PD, Matteo Manetti e Alfredo Buscioni, hanno presentato una mozione chiedendo al Sindaco e alla Giunta di deliberare agevolazioni sulla TARI per i commercianti delle vie dove sono avvenuti ed avvengono lavori, che limitano le vendite e quindi gli introiti dei commercianti. E' vero che il caso del Comune di Agliana è diverso da quanto avvenuto in Via Martiri. In quel Comune le strade erano state addirittura chiuse, e a Montale ci sono state solo brevi sospensioni nei momenti dei lavori. Ma c'è stato, per un lungo periodo, un senso unico con intralcio alla circolazione ed un accesso ai negozi, per quanto sicuramente, anche se in maniera minore di quello che è accaduto ad Agliana, non ha sicuramente favorito la vendita e di conseguenza ci sono state riduzioni nei guadagni.

Per i motivi sopra citati, CHIEDO all'Amministrazione che valuti tali disagi ed applichi una riduzione al pagamento almeno della TARI nei loro confronti.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ad applicare uno sconto sulla fattura TARI ai commercianti, le cui attività si trovano in Via Martiri della Libertà a titolo di parziale indennizzo per i disagi economici subiti.

Io qui mi sono anche preso l'articolo, che era apparso sul giornale La Nazione, in data 22 luglio, dove i due Consiglieri Comunali chiedono la riduzione della TARI dei commercianti delle vie interessate ed è stato dall'Amministrazione Comunale di Agliana è stato approvato. E, inoltre, mi sono anche stampato l'articolo che i commercianti qui di Montale sono piuttosto arrabbiati, usiamo questa parola per i disagi, che hanno dovuto subire e i cali delle vendite, che hanno dovuto subire, sia per i lavori di Publiacqua che quelli in previsione per la prossima ristrutturazione di Via Martiri della Libertà. Ho finito.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: No, io, questa è una scelta politica, che deve fare l'Amministrazione se aderire alla richiesta contenuta nella mozione di Sinistra Unita. Io credo, vedo da un punto di vista normativo la Legge 549 dice che i Comuni possono deliberare agevolazioni sui tributi di loro competenza fino alla totale esenzione per gli esercizi commerciali, artigianali situati in zone precluse al traffico, a causa dello svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche. Molti Comuni hanno esteso il concetto di strada preclusa al traffico, ma tanti Comuni eh, anche alle strade dove l'accessibilità veicolare è stata chiusa anche in una sola direzione di marcia. Tanti Comuni hanno deliberato in merito modificando gli specifici regolamenti comunali. Ad esempio, il Comune di Bologna concede queste agevolazioni alle attività, che hanno la sede operativa della propria attività, che si affacci direttamente, con apposito punto di accesso della clientela sulla strada preclusa al traffico a causa dell'apertura di un cantiere per la realizzazione di un'opera pubblica. A tal fine, è inserito nel regolamento, come tante altre città, tanti altri Comuni, a tal fine si

considera preclusa al traffico una strada per la quale, a causa dei cantieri, sia interdetta l'accessibilità veicolare in almeno una direzione di marcia. Questo è il Comune di Bologna, regolamentato.

Se poi, se non si vuole modificare i regolamenti, il Consiglio Comunale, secondo me, potrebbe approvare una specifica delibera in tal senso per agevolazioni non solo anche per la TARI, ma volendo anche per la COSAP e per l'imposta di pubblicità, si potrebbe tranquillamente venire incontro ai commercianti. A copertura delle agevolazioni si potrebbe usare, che non credo che siano cifre enormi, usare anche una piccola parte dell'introito derivante dal ristoro ambientale. Io credo che concedere delle agevolazioni TARI o COSAP o imposta di pubblicità, insomma delle agevolazioni, sarebbe un gesto anche riparatorio da parte della comunità per i danni economici subiti da questa fascia di nostri concittadini montalesi, che hanno la propria attività in Via Martiri della Libertà a causa dei lavori pubblici. Lavori pubblici che porteranno, al contrario, benefici a tutti gli altri cittadini montalesi. Mentre, quel gruppo lì, è rimasto sicuramente danneggiato. Poi, ho detto, la scelta è una scelta politica dell'Amministrazione. Noi siamo, per questo, favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, c'è l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Mah, al riguardo voglio sottolineare alcuni aspetti, ovvero che in riferimento anche a casi, che sono stati citati non per niente come parzialmente analoghi, sono parzialmente analoghi perché ci sono delle differenze sostanziali. Le differenze sostanziali sono collegate al fatto che, innanzitutto, per quanto riguarda l'art. 26, comma 1 e 2 del Regolamento TARI, attualmente vigente, non sono applicabili al caso di specie. Per quanto concerne poi l'art. 1, comma 86, della Legge 549 del '95, che ha citato Fedi, quella che lui porta è una interpretazione assai estensiva e nell'interpretazione di quella che è la norma si dice, non a caso, zone precluse al traffico. Io voglio sottolineare come la zona, di cui stiamo discutendo, a differenza, appunto, dei casi analoghi citati finora nella discussione non è mai stata preclusa al traffico, né la viabilità, che attualmente è vigente, è una viabilità transitoria collegata esclusivamente ai lavori in essere. Quindi, la situazione, che è attualmente in corso, è in una situazione che tende a diventare strutturale ed è una situazione che, se uno va a vedere le cronache locali, che sono state citate poc'anzi, se si vanno a vedere quelle di analoghi periodi degli anni precedenti, fiorivano di nutrite discussioni, per quanto riguardava invece la qualità della rete idrica. Voglio, inoltre, sottolineare come interventi regolamentari, per quanto riguarda questa materia, non possono avere applicazione nel presente esercizio. Quindi, anche di questo fattore, è opportuno e necessario tenere di conto. Quindi, io credo che citare analogie, rispetto anche a casi vicini, non sia appropriato. Credo anche che quanto in discussione abbia una natura anche di complessità tecnica non marginale perché se si guarda i criteri di congruità e proporzionalità di un eventuale indennizzo non si tratta di scelte esclusivamente politiche e anche questo ha una natura tecnica non solo nei riferimenti normativi, ma anche in quello che in questa mozione si va a proporre. Quindi, rispetto a questi parametri, io credo che vada analizzato con attenzione e credo che quello che viene presentato con semplicità, semplice non sia affatto, e che tra l'altro non sia neanche identico rispetto a casi vicini in cui la normativa, a cui si è fatto riferimento fino ad adesso, ha trovato applicazione.

PRESIDENTE: Bene, ulteriori interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, perché, al di là dei tecnicismi, della tecnica, dell'andare a trovare, eventualmente, che cosa si può applicare, quali parametri, come fare ecc, quello che va sottolineato è la scelta politica, cioè la vogliamo fare questa scelta o non la vogliamo fare? Riconosciamo che gli operatori su Via Martiri, ma anche, vorrei dire, probabilmente non solo su Via Martiri perché altre strade sono state interessate da queste modifiche alla viabilità, che sono state necessarie, nessuno discute per apportare delle soluzioni a problemi che erano, si presentavano ormai da tanti anni e quindi che si spera ora, a distanza di 9-10 mesi, da quando i lavori sono iniziati, e che si avviano alla conclusione, effettivamente portino ad una soluzione. Ma, al di là della necessità dell'effettuazione di questi lavori, dobbiamo andare al dato oggettivo. Oggettivamente ci sono stati, da novembre siamo ad agosto, sono 10 mesi in cui i commercianti di queste strade, effettivamente, hanno subito naturalmente delle forti criticità da un punto di vista commerciale, economico e questo non si può certo disconoscere perché è evidente che sebbene ci sia la viabilità in un senso, indubbiamente, forse se volessimo andare a fare delle rilevazioni oggettive basterebbe prendere i corrispettivi dal 9 di novembre 2017 ad oggi, confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, e, probabilmente, ci renderemmo conto di quella che potrebbe essere effettivamente la perdita di volume d'affari da parte di questi operatori. Qui si tratta, cioè è molto semplice: se politicamente la scelta viene fatta e si vuole riconoscere questo disagio in termini di abbattimento e riduzione della futura TARI, perché nessuno, anche la mozione stessa non chiede certo di intervenire nel momento attuale, nell'anno attuale, ma mi pare faccia riferimento alla futura TARI, che vuol dire sarà un piano, il PEF

probabilmente del prossimo anno. Se la scelta politica viene fatta in questo senso e ci se ne assume la responsabilità consapevoli di quello che vogliamo fare, sicuramente quelle che sono le disposizioni tecniche o le soluzioni tecniche si trovano. SE la scelta politica, invece, è diversa, e quindi non si vuole andare in questa direzione, cioè possiamo benissimo, come dire, giustificarsi o giustificare questa scelta, questa non scelta politica o questa scelta politica diversa rispetto a quello che hanno fatto i vostri colleghi di maggioranza del Comune di Agliana, a cui spesso fate riferimento per altre iniziative o per altri motivi, allora, insomma, vi assumete la responsabilità di fare una scelta del genere, ma non, come dire, andate ad argomentare con motivazioni di ordine tecnico, perché le motivazioni di ordine tecnico, quando la scelta politica viene fatta, perdono di valore, nel senso che al primo posto si mette la scelta politica, dopo di che, naturalmente, se questa non è *contra legem*, si trova anche le soluzioni tecniche per poter andare a sviluppare al scelta politica fatta.

PRESIDENTE: Altri interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Sì, è vero, più volte con i colleghi di Agliana ci siamo confrontati e anche concordati su azioni politiche, che fossero parallele, similari sui nostri territori, però, stavolta, sebbene si voglia fare l'esempio, si voglia portare ad esempio quanto accaduto ad Agliana, cioè realisticamente, diciamo, anche intelligentemente da dire che la situazione sia sotto gli occhi di tutti molto diversa perché, a fronte di quello che è accaduto ad Agliana, che non sta qui appunto a noi discutere, però si è avuta la chiusura di una strada e per non poco tempo qua si è avuto, come ha detto anche l'Assessore Logli, una deviazione del traffico, una nuova linea del traffico che poi pian, piano andrà, è già stata assorbita per quel che riguarda i disagi che ci furono inizialmente e che andrà ad essere, appunto, strutturale per il centro cittadino. Si parla, in ogni caso, al di là dei ritardi, che comunque siamo ad oggi ancora nei termini contrattuali, rispetto quelli che sono i lavori in capo a Publiacqua, si parla di lavori di pubblica utilità che erano attesi veramente da anni su quella rete idrica, in special modo su quella rete idrica che ogni estate ci vedeva, diciamo, protagonisti anche sulle pagine dei giornali per le continue perdite, che venivano segnalate dai cittadini e alle quali veniva, appunto prontamente rattoppato. E, ad oggi, diciamo questo lavoro nessuno qui è ovviamente, non sto dicendo che qualcuno parli di non utilità dei lavori, però, ecco, è ovviamente anche lecito e giusto ribadire come il disagio sia ottemperato da quello che, appunto, è un lavoro atteso da anni. La legge la si può interpretare sicuramente. L'art. 1, soprattutto il comma 86 della 549 del '95 è chiaro, qui si parla di totale esenzione per quelle zone, che siano state precluse al traffico a causa dello svolgimento di lavori. Quindi, qui la preclusione del traffico, per quanto possa essere interpretabile o meno, non è ravvisabile nella fattispecie che, appunto, si è avuta in Via Martiri e non è, a mio avviso, neanche una questione politica perché la questione, appunto, della viabilità in Via Martiri è una questione strutturale, quello di scelta programmatica e di disegno del territorio e quant'altro, però non si può assolutamente parlare di preclusione al traffico di zone e di esercizi commerciali, così come, invece, è stato in Via Lavagnini, mi pare fosse Via Lavagnini ed altre, insomma, ad Agliana. Però questo concerne un altro, l'esercizio di un altro Comune non il nostro.

L'articolo 26. L'Assessore ha citato anche l'articolo 26 del Regolamento TARI del nostro Comune, che parla appunto di riduzioni per mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, che non c'è stato all'interno, appunto, dell'esercizio di raccolta dei rifiuti sempre per il tratto interessato dai lavori e in oggetto della mozione. Quindi, appare difficile, ovvio che si parlasse di anche esercizi, del PEF non attuale, ma del prossimo anno, anche così, stante la legge, appare difficile poter accettare una questione o comunque così semplicemente, ma non per sminuire, ovviamente, il corpo della mozione e anche l'oggetto e le finalità, comunque una questione che, al di là di tutto, tecnicamente semplice non è. Questo, lo ripeto, non per sminuire le finalità, la volontà, che hanno portato alla presentazione della mozione in oggetto. In ogni caso, mi riservo, semmai, di intervenire ulteriormente dopo, però la questione, al di là della questione politica, anche la questione tecnica, che è dirimente, non solo formale, ma sostanziale, ci ha, ci porta a dare una lettura ben chiara anche per la votazione alla stessa mozione.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi su questo punto? Dopo sì. Ora si parla, se poi non c'è nessuno può intervenire il Consigliere. Ci sono altri interventi, per ora, su questo? Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Ora, sulle motivazioni tecniche e la differenza che c'è tra i lavori eseguiti e anche la viabilità, tra i nostri lavori di Via Martiri e nei Comuni vicini, credo che tutti quanti lo sappiamo perché ad Agliana, in modo particolare, è stato interdetto il traffico a step, a Montale è sempre lasciato libero per un senso la viabilità, per cui non era precluso ad un utente andare in tutti i negozi e i commercianti che sono chiamati. Ora, credo che la scelta politica difficilmente si può distaccare da quelli che sono i regolamenti, prima di tutto perché si farebbe un atto improprio e

credo che il regolamento debba essere la luce per fare una scelta politica. Ora, io credo che come amministrazione, come Giunta, come maggioranza, noi non siamo contrari a rivedere un regolamento, che va incontro a chiunque si troverà poi, nei prossimi anni, ad avere un disagio, ma un regolamento va calibrato, messo con le dovute attenzioni. Tra l'altro, è abbastanza anche, va capito anche una riduzione finalizzata alla TARI perché si corre il rischio poi un abbattimento per la TARI su una fattispecie ben precisa va a ricadere, può andare a ricadere su tutte le altre bollettazioni dei cittadini, delle imprese. Cioè anche se sono piccole quote perché poi, alla fine, non sono tanti i numeri dei commercianti, però è chiaro che se è dentro il piano finanziario e c'è una riduzione ad una categoria per dei lavori o per altre questioni, eh quello ricade su un'altra utenza. Quello è poco ma sicuro. Di sicuro andrà trovato nel Bilancio, che non è nel PEF, una risorsa destinata a queste fattispecie. Come ha detto il Vice Sindaco, di sicuro, in questo anno non è possibile, per le motivazioni, che ha espresso, però come maggioranza siamo disponibili a rivedere anche quello che è un Regolamento che venga incontro a disagi effettivi, concreti, e noi in questo periodo, perché è stata una richiesta che l'hanno fatta anche le associazioni di categoria all'Amministrazione, non è che non mi sia venuta, e noi abbiamo anche, ci siamo guardati anche intorno in Comuni anche importanti d'Italia è stato adottato. Fermo restando che non è di facile applicazione, non è né di semplice né di facile applicazione, perché c'è bisogno di verifiche, di controlli puntuali perché non è che può essere una tantum senza una verifica puntuale di quegli che sono gli incassi di chi fa queste richieste e va sulla base del numero dei giorni, che è stato, che c'è stato il disagio effettivo. Cioè è una questione che va affrontata, l'abbiamo visto anche su tanta fattispecie nei comuni, che hanno deliberato in questa direzione, è una regolamentazione che va presa proprio con attenzione perché possiamo andare incontro anche a questioni non semplici da risolvere. Dal punto di vista politico noi non siamo contrari, ma non soltanto per, cioè in via generale, se ci sono dei lavori importanti, che possono o che potrebbero far sì che alcune attività hanno un minore incasso giornaliero, con le dovute attenzioni, con le dovute verifiche, con i dovuti regolamenti, si può andare anche in quella direzione. E' chiaro va fatto un percorso, innanzitutto di cambiare il Regolamento nostro e poi con tutti quegli accorgimenti necessari, che servono ad individuare, effettivamente, se il minore incasso è effettivo perché siamo, ognuno crede a tutto, no? Si crede a tutto, ci mancherebbe altro, però sono atti che hanno bisogno di un riscontro, pezze d'appoggio perché in tutti gli atti che facciamo c'è bisogno che ci sia una pezza d'appoggio, verificabile, controllabile, per cui credo che, è chiaro nel prossimo futuro si può vedere di intavolare un confronto anche con le associazioni di categoria, come hanno fatto comuni importanti come Firenze, che hanno fatto un protocollo d'intesa, che sono andati in quella direzione, penso ai lavori della tramvia, che sono anni che ci sono questi disagi, Firenze ha fatto un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria. E' questo il percorso da fare. E noi pensiamo di fare un percorso così, che vale per uno, ma vale per tutti, vale per oggi, ma varrà anche per gli anni successivi, per ogni luogo del Comune dove, effettivamente, ci saranno perché poi va verificato che, effettivamente, sono disagi effettivi, concreti, verificabili. Ecco, questa è la nostra posizione, credo che sia anche una posizione di serietà, fermo restando che, lo dicevo l'altro giorno, l'ho detto anche alla stampa, i tempi sono stati tempi diciamo importanti, perché si parla di mesi, comunque anche l'opera è un'opera importante. Ha visto quasi un chilometro di rete idrica rifatta totalmente. Con le problematiche che ci sono in una via, come Via Martiri, che è densa di sottoservizi, non vanno dimenticate queste cose, in modo particolare di chi amministra, perché quando si arriva a scavare in una strada che trovi altri 4 o 5 sottoservizi, e devo dire che la ditta, che ha vinto l'appalto, che (parola non comprensibile) la gara, ci aveva chiesto di interdire il traffico. Le possibilità erano due: o chiudere il traffico, di sicuro invece di nove mesi sarebbero stati meno, per accedere all'interdizione del traffico. Credo che la viabilità nostra non avrebbe permesso una soluzione di questo genere, e credo che anche ai commercianti sia stato più utile, comunque, mantenere l'accesso nel senso unico. Tra l'altro, il senso unico che diventerà anche nel prosieguo la viabilità di Via Martiri. Noi abbiamo questa idea, la portiamo avanti e siamo convinti che poi alla fine una viabilità più sicura, una viabilità, che consente anche un minore inquinamento a chi ci abita e anche alle attività commerciali, la possibilità anche di un percorso pedonale più tranquillo, in modo particolare per le categorie più deboli, vada a vantaggio nel prossimo futuro proprio a questi commercianti di Via Martiri, anche delle altre parti del paese, che, forse, in questo momento avranno subito non metto in dubbio la parola di nessuno, ma sono convinto che poi, a lavori fatti, è facile che troveranno giovamento da questi lavori fatti.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono, il relatore, il Consigliere Pastorini, ha diritto alla replica.

CONSIGLIERE PASTORINI: Mah, innanzitutto, vorrei fare notare che anche nel mio intervento ho detto che nel Comune limitrofo, ad Agliana, c'è stata una situazione completamente diversa da quella di Montale. L'ho detto, lì è stato chiuso delle strade, mentre qui sono state parzialmente chiuse o vuoi in un senso unico o vuoi nel momento che veniva fatto il lavoro, quindi anche un senso unico è una parziale chiusura della strada. E di conseguenza, l'ho detto già io in partenza che c'è una enorme differenza fra i due casi, e ho detto anche che ad Agliana è stato tolto il pagamento

della TARI, mentre, invece, qui io non sto chiedendo nessun, che non venga tolto il pagamento della TARI, ma che venga riconosciuto, ovviamente, un disagio economico per gli operatori commerciali di Via Martiri della Libertà. E, di conseguenza, chiedo una forma di risarcimento con una riduzione della, il pagamento della TARI da prevedere anche in un prossimo futuro. Questo, io ritengo che sia una volontà dell'Amministrazione, che vuole prendere o non vuole prendere, nei confronti di quei cittadini che hanno delle attività commerciali in quella zona e che, sicuramente, hanno subito dei disagi, dei disagi economici. Ecco quello che chiedo nella mozione. Non ho chiesto né che venga tolta la TARI, né perché la strada era chiusa, non l'ho detto, non l'ho assolutamente che le strade erano chiuse. Ho detto che era stato ridotto il discorso del traffico e portato delle problematiche, con questa riduzione del traffico, a queste attività commerciali. Se l'Amministrazione Comunale ritiene che sia utile portare un vantaggio economico a questi operatori, è una volontà dell'Amministrazione indipendentemente da tutti quelli che sono i regolamenti da rivedere e, voglio dire, addirittura anche lo Stato ha fatto ogni tanto delle una tantum su pagamenti o roba del genere. Quindi, non vedo la grossa difficoltà, cioè vedo soltanto la volontà o meno di volerla fare.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Allora, l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Io voglio esprimere alcuni semplici, ma essenziali concetti. Allora, penso sia forviante interpretare un senso unico come parziale chiusura. E questo come premessa. C'è un presupposto di contrarietà alla scelta della viabilità in Via Martiri e si crede di introdurre questo elemento, discusso nella mozione, come modo per costringerci a rinnegare delle scelte, e questo non è. Voglio anche dire che non credo che il modo corretto di analizzare questo tipo di problematiche sia quello di tentare di portare un vantaggio economico o di affrontarle in modo una tantum, come ho appena sentito dire. Io credo che, se c'è serietà nell'affrontare queste cose e non c'è, magari, una tendenzialità politica, tenta di affrontarle in modo trasversale. Finora, non a caso, si tratta di un provvedimento mai adottato, questo. E se affrontato, non a caso, io ho citato poc'anzi la via regolamentare, perché in termini regolamentari, ad oggi, questo non è ammesso. Questo io credo che sia un elemento di consapevolezza, che sia necessario avere prima di porre delle richieste. E credo che intervenire sui regolamenti, iniziando un percorso con le associazioni di categoria, sia un modo per affrontare il problema, non per fare una norma ad hoc, per portare un vantaggio economico a qualcuno, tanto per riprendere la terminologia che ho appena sentito citare, ma per affrontare queste situazioni quando si dovessero presentare, con una premessa debita, e con una conseguenza necessaria: ovvero che ci deve essere una stima preliminare, di una quantificazione di quante sono stati gli effetti e una verifica, semmai in itinere, ma quanto meno ex post, di quello che è stato sia in termini di lavori eseguiti, quindi in termini di tempi e di occupazione del suolo, sia in termini di eventuale disagio arrecato. Perché se non si mettono in campo tutti questi elementi, non si vuole discutere in modo compiuto, in modo strutturale, e valido in ogni situazione analoga problematiche di questo tipo. Ogni premessa, che io ho sentito fare in questa esposizione alla discussione, non vuole andare ad affrontare questa tipologia di problemi, ma vuole andare ad intervenire in modo mirato su una situazione attuale. Il problema da porsi è: c'è l'intento, come non ho sentito, di andare ad affrontare queste situazioni con gli strumenti a disposizione dell'ente, che attualmente non ci sono, in modo diverso, se si allora c'è da intraprendere un percorso come quello che ho citato, intervenendo sui regolamenti e io dico che c'è tutta l'intenzione di farlo coinvolgendo le associazioni di categoria, ma non certo proponendo misure ad hoc come in questo caso. Io credo che bisogna affrontare questi problemi con trasversalità. Credo che occorra sempre tenere d'occhio la congruità e la proporzionalità, e per farlo servano elementi tecnici, nel momento in cui si affrontano questo tipo di problemi. E credo anche che non vada dimenticato come alla domanda se c'è stata l'interruzione della viabilità, dell'attività e dei servizi pubblici connessi, la risposta è no. Se si domanda da questi lavori c'è un beneficio pubblico, diffuso e strutturale? La risposta è sì. E questo elemento di discussione non va dimenticato. Quindi, fatte queste debite premesse e messo nero su bianco tutti questi punti, non c'è assolutamente preclusione da parte dell'Amministrazione ad intervenire in termini regolamentari, coinvolgendo le associazioni di categoria. Questo c'è di sicuro. Non c'è la volontà, come affrontata in questa sede stasera, di andare ad affrontare le cose tramite provvedimenti ad hoc.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi per il secondo giro? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Bene, allora abbiamo capito che da parte dell'Amministrazione quello che è stato rappresentato dalla mozione, che sostanzialmente racchiude quelle che sono, quello che è il sentimento, quello che è il sentire, quelle che sono le considerazioni e i disagi e le criticità che i commercianti si sono trovati ad affrontare in questi lunghi mesi di lavori, in questi dieci mesi di lavori, da parte di questa Amministrazione, diciamo, non c'è oggi la volontà di dare oggi, al momento attuale, ad oggi che questa richiesta emerge, che si fa sempre più pressante e più forte, dare una risposta. Capisco che si debba andare a cercare, ad intavolare discussioni successive, andare a trovare

modifiche al Regolamento, andare ad operare per fare modifiche al Regolamento, che vada quindi a disciplinare quello che accadrà, eventualmente, nel futuro perché quando e nel caso in cui si dovessero presentare o ripresentare periodi di situazioni, che si sono avute in questo periodo, l'Amministrazione sarà pronta perché avrà modificato a quel momento il regolamento e potrà, a quel momento, dare delle risposte. Il problema è che le risposte diciamo gli operatori le cercano oggi. Le risposte avrebbero voluto, magari, averle già pronte e già vedere che da parte dell'Amministrazione c'è una volontà di prendere in considerazione quello che è accaduto in questi mesi, quello che è accaduto in questo periodo. Nessuno ha messo in discussione, cioè il volere andare a spostare al discussione sulla necessità dell'opera pubblica, sul fatto che comunque questo rispondesse ad esigenze che si manifestavano da anni, difficoltà ecc, ma nessuno ha messo in discussione questo. Si è voluto spostare il termine della discussione per non concentrarsi su quella che era la richiesta prettamente rappresentata dalla mozione. E' vero che l'Amministrazione, gli amministratori hanno il dovere di intervenire in maniera equa e congrua e comunque senza andare a favorire una categoria piuttosto che un'altra, ma qui non si tratta di andare a favorire una categoria piuttosto che un'altra in termini strutturali qui si tratta di fare un intervento, o meglio di manifestare, eventualmente, la volontà di fare un intervento in termini agevolativi e non strutturali, ma semplicemente per andare in qualche modo a compensare, parzialmente e sicuramente, sicuramente in una maniera minima perché non è certo con una agevolazione sulla TARI che, magari, si può fare recuperare quella marginalità che è stata persa con dieci mesi di evidente difficoltà di transito, evidente difficoltà di raggiungimento dei locali specialmente nei mesi in cui i lavori sono stati corposi ed evidenti e importanti su quella strada, su quel tratto, su quella lungo tratto di Via Martiri. Quindi, il volere andare a, come dire, affrontare argomenti diversi, spostarlo su altri piani, spostarlo sul fatto che comunque dietro le richieste delle associazioni inizieremo un percorso di modifica al regolamento, che vada poi a regolamentare casi analoghi o simili, che si potrebbero rappresentare in futuro, non è dare una risposta a quello che la mozione richiedeva, a quello che i commercianti e gli operatori da tempo manifestano, e quindi si ritorna alla premessa iniziale: la vostra scelta è quella, la vostra scelta politica è quella, ad oggi, di non considerare il problema che viene posto e di andare a regolamentare un problema futuro, ma non dando una risposta al presente. Questa è la conclusione, diciamo, di tutto il ragionamento. Poi, si può essere più bravi a deviare la discussione su altri temi, ma quello che era il particolare problema sollevato dalla mozione, è chiaro, è evidente dagli interventi, che la maggioranza ha fatto, che non si vuole dare una risposta a quanto evidenziato dalla mozione stessa.

PRESIDENTE: Altri interventi? Sì, un altro sì. Del gruppo, sì, certo. Uno per gruppo è intervenuto. No Logli. No, no, niente, no, no, giusto. Allora, niente, quindi chiedo al Consigliere Pastorini di tirare le conclusioni del.

CONSIGLIERE PASTORINI: Ma mi sembra evidente dagli interventi, che ci sono stati, la volontà dell'Amministrazione appunto di non prendere in considerazione questa mozione. Sì, è vero che mi dice anche l'Assessore Logli che vedrà in futuro di prevedere con le associazioni di categoria, un regolamento o delle modifiche all'attuale regolamento, in modo da poter dare una risposta in un prossimo futuro in casi analoghi. Ma, in questo momento qui, a questa, la richiesta di questa mozione mi sembra che non ci sia da parte dell'Amministrazione la volontà di dare una soluzione.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto, cominciando dal Centrodestra.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto a questa mozione è favorevole per tutto quanto detto nell'intervento.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: Ovviamente, l'ho presentata, quindi posso essere solo favorevole.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, allora, le agevolazioni di cui ha parlato anche la capogruppo Risaliti nel suo ultimo intervento e delle quali si fa riferimento all'interno della mozione, e si fanno ovviamente all'interno di una base regolamentare, che ad oggi non permette una cosa del genere. Non si fanno determinate scelte, non si prendono determinate scelte in modo discrezionale e ad hoc, ma ci si deve basare assolutamente sull'equità per quello che, appunto, per la discussione che si è avuto e come ha espresso anche prima il Sindaco parlando, appunto, di futuri incontri, che potranno essere fatti anche con le associazioni di categoria, incontri che all'interno anche di un esercizio del 2019, pagamento TARI e quant'altro, potranno portare a delle modifiche regolamentari. Per quello la scelta è una scelta anche di prassi, di equità rispetto quello che deve essere l'esercizio di questa amministrazione. Quindi, per una scelta discrezionale così come scritta e redatta in tale mozione, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Allora, pongo in votazione il Punto n. 5 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli e 9 contrari.

Passiamo ora al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE, CENTROSINISTRA MONTALE DEMOCRATICA E SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: FUTURO DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO DI MONTALE E NUOVO PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI E BONIFICHE.

Siccome è stato presentato in comune, ah allora la Capogruppo Risaliti lascia il Consiglio. Quindi, chiedo, ecco, ai capigruppo se desiderano intervenire, oppure. Come preferite.

CONSIGLIERE FEDI: Si è parlato..

PRESIDENTE: E' stata unitaria, ecco, la mozione per cui, insomma, ecco. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Chiedo al Presidente un pochino di tolleranza sul tempo, farò un intervento solo. Io sono un po' prolisso. Stringerò, andrò veloce.

PRESIDENTE: L'intervento nei tempi consentiti, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Comunque, intanto vado a leggere la mozione.

PREMESSO CHE la Giunta Regionale ha pronunciato che avvierà una revisione del Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifiche, approvato a fine 2014 indicando i nuovi obiettivi da raggiungere e in data 24 maggio 2018, con pronunciamento del Consiglio di Stato, è stata confermata la sentenza del TAR della Toscana relativo alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini.

CHE in data 23/5/2018 il Consiglio Regionale ha approvato la risoluzione 206 riguardante il nuovo piano regionale, il quale dovrà porsi l'obiettivo di limitare il ricorso alla discarica a non oltre il 10%, senza prevederne di nuove, di non superare il 20% di smaltimento attraverso l'incenerimento, a partire dal miglioramento dell'efficiamento degli impianti esistenti e di raggiungere il più rapidamente possibile almeno il 70% di differenziata.

CHE nel 2016 secondo gli ultimi dati ISPRA conosciuti, la Toscana ha avviato all'incenerimento il 12% dei propri rifiuti pari a 278.084.

CONSIDERATO che una simile prospettiva si pone come oggettiva la necessità di procedere in direzione di un'unica pianificazione regionale, superando la ristretta dimensione degli attuali ambiti territoriali.

CHE il Consiglio Comunale di Montale ha più volte espresso la volontà di giungere ad una cessazione delle attività dell'impianto di termovalorizzazione entro e non oltre la data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 31/12/2023.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE ad approvare una specifica deliberazione giunta con cui l'Amministrazione esprime definitivamente e inderogabilmente la propria volontà di addvenire alla chiusura dell'impianto nel 2023.

Di presentare tale deliberazione anche all'approvazione del Consiglio Comunale.

Di trasmettere successivamente tale atto alla Giunta Regionale e all'ATO Toscana Centro.

Passo al mio intervento. Intanto, esprimo la mia soddisfazione e del nostro gruppo consiliare per essere riusciti, insieme agli altri gruppi consiliari, a portare in discussione questa mozione unitaria, con cui si chiedono alla Giunta impegni importanti per il futuro dell'inceneritore di Montale, anche se avrei voluto che questa mozione fosse più completa, che indicasse chiaramente i motivi con cui riteniamo necessario che la Giunta, e successivamente anche il Consiglio si

esprimesse in modo chiaro su questo argomento. Questo non è stato possibile, ma in questa sede ritengo opportuno mettere in risalto l'importanza, che ha l'inceneritore di Montale nello smaltimento dei rifiuti al livello non solo di ATO, ma al livello regionale, e, di conseguenza, delle difficoltà che si incontreranno o che si potranno incontrare per arrivare alla sua chiusura tenendo conto anche del caos e delle incertezze che si registrano sull'argomento in questo periodo al livello regionale.

Innanzitutto, occorre ricordare, come correttamente riportato nella mozione, che la Giunta Regionale aveva preannunciato a fine maggio che avvierà una revisione del Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifiche, approvato alla fine del 2014 indicando, come obiettivi da raggiungere, quelli riportati nella risoluzione 206 approvata dal Consiglio Regionale, obiettivi che non sto a rileggere, in quanto li ho letti prima nella mozione. Successivamente, il 30 luglio 2018, la Giunta Regionale, lunedì scorso, ha approvato una delibera, la 872 del 30 luglio, sulla gestione dei rifiuti, con cui chiede agli ATO di presentare entro e non oltre il 15 settembre prossimo, una relazione dettagliata, descrittiva dello stato di avanzamento e del programma per la realizzazione dei tre obiettivi del piano rifiuti e bonifiche. Gli obiettivi sono quelli presenti nel piano attualmente vigente e cioè di raggiungere entro il 2020 il 70% di raccolta differenziata, portare l'incenerimento dei rifiuti al 20%, non più quello di non superare tale soglia, la soglia del 20%, ma di raggiungerla, come è riportato cioè nella risoluzione 206 era riportato che era di non superare il 20% di smaltimento attraverso la termovalorizzazione. Con questa delibera si chiede di portare la percentuale dell'incenerimento dei rifiuti in Toscana al 20%, ridurre i conferimenti in discarica al 10%. Qui dà dei numeri tassativi.

Inoltre, si chiede, visto che gli ultimi dati conosciuti sono del 2016, lo stato attuale della destinazione dei rifiuti di ciascun ATO, e per quanto interessa direttamente il nostro Comune, con la delibera, per ora una delibera, che è stata pubblicata stamattina sul sito, ma che è di lunedì, si chiede a ciascun ATO di indicare le scelte impiantistiche o di destinazione dei flussi, operate per la valorizzazione energetica, cioè per l'incenerimento dei rifiuti. Allora, quando si parla di volere portare l'incenerimento dei rifiuti al 20%, per prima cosa la Giunta Regionale si dimentica che quelle previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti vigente e quelle vigenti sono state fatte prevedendo l'impianto di Case Passerini e, contemporaneamente, si dimentica che il 20% corrisponde a 460 mila tonnellate, visto che la produzione annua totale della Regione dei rifiuti è all'incirca sempre sui 2.300.000 tonnellate, di cui 190 mila tonnellate da incenerire solo nell'ATO Toscana Centro. Con che cosa si inceneriscono? I 4 termovalorizzatori, attualmente, oggi, attivi in Toscana, compreso l'impianto di Montale, hanno complessivamente una potenzialità di trattamento pari a circa 230 mila tonnellate, cioè che corrisponde al 50% del fabbisogno totale della Regione. Mentre, nell'ATO Toscana Centro, vista la cancellazione di Case Passerini, è attivo solo l'impianto di Montale, con la sua capacità di smaltimento di 50 mila tonnellate a fronte delle 190 mila necessarie. Per questo, solo nel territorio dell'ATO Toscana Centro rimangono circa 140 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati destinati all'incenerimento, che non è possibile trattare, mentre negli altri due ATO, complessivamente, ne rimangono in tutti e due 90 mila. Questo partendo da valori di raccolta differenziata pari al 70%, mentre nel 2016, ultimi dati conosciuti, la raccolta differenziata in Toscana era al 51% e si prevede nel 2017 che vada sul 55-56%. Per cui, oggi, i rifiuti da incenerire sono molti di più. Cosa vogliamo fare? Per raggiungere quel 20% vogliamo mandare i nostri rifiuti fuori regione contraddicendo il principio di prossimità promosso dall'Unione Europea a fine di limitare gli scostamenti per diminuire l'impatto ambientale ed economico e consentire un maggiore controllo? Ammesso anche che si trovino questi impianti fuori Regione.

Una situazione impiantistica, che scaturisce, specialmente per l'ATO Toscana Centro da una programmazione impiantistica completamente sbagliata. Senza entrare nel merito, ricordo che l'inceneritore di Selvapiana di cui, come ricorderete, stiamo pagando con la tariffa i costi della sua progettazione, non è stato fatto, non è stato realizzato perché l'ATO Toscana Centro non poteva garantire la fornitura di una quantità di rifiuti sufficiente a garantire la continuità del funzionamento dell'impianto. Secondo i calcoli fatti da ATO Toscana Centro i rifiuti non bastavano per mandare tutti gli impianti attivi allora in Toscana. Ripeto, dove si inceneriscono queste 460 mila tonnellate di rifiuti di tutta la Regione, rispettando il principio di autosufficienza almeno al livello regionale? Ho paura che la risposta l'abbia data già il Presidente Rossi, quando il 22 maggio, anticipando alla stampa alcuni punti dei principali, dei punti su cui si svilupperà il nuovo P.R.D, in merito al trattamento dei rifiuti con il recupero energetico, ha affermato di escludere la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento in nuovi siti e di puntare solo sulla ristrutturazione di quattro degli impianti esistenti per raggiungere una quota di trattamento adeguato, e Montale, anche se non nominato, è uno di quei quattro impianti esistenti da ristrutturare e, forse, potenziare secondo le dichiarazioni di maggio fatte dal Presidente Rossi. E' questa la soluzione? Io spero di no, anche se temo che sia proprio questa..

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, ha finito il tempo. Quindi, concluda.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, lo farò in due trance.

PRESIDENTE: Sì, molto velocemente perché il tempo è finito.

CONSIGLIERE FEDI: Va bene. Spero che sia sempre così fiscale anche su una mozione unitaria. Comunque, questo..

PRESIDENTE: Certo. Ho detto le concedo di concludere. Non ho detto si cheti. Ho detto può concludere sintetizzando quello che vuole dire, perché il tempo è finito.

CONSIGLIERE FEDI: Arrivo ad un punto e poi..

PRESIDENTE: Quindi, arrivi pure al punto però, insomma.

CONSIGLIERE FEDI: Un secondo.

PRESIDENTE: Io sono fiscale con tutti, come sempre.

CONSIGLIERE FEDI: Io spero di no, anche se temo che sia questa, ma non si sa perché. Successivamente, anche lo stesso Presidente Rossi, all'Assemblea dei Sindaci degli ATO, si è auto smentito affermando che l'impianto di Montale chiuderà nel 2023.

Allora, attendiamo con preoccupazione la risposta di questi, dove intendiamo gestire questi rifiuti anche se io, la mia paura è che l'impianto di Montale, purtroppo, rientrerà fra quelli da tenere aperti. Anche perché c'è una grave carenza di impianti, in quanto se teniamo conto che oggi con la raccolta differenziata al 51%, il rifiuto urbano, che è molto superiore alle capacità degli impianti di Montale, e come scrive ALIA ai Sindaci, anche breve manutenzione di due o tre settimane, ma addirittura banali guasti di qualche giorno agli impianti, ove tale società trasferisce i rifiuti urbani non differenziati, tra i quali Montale, causano criticità tali, che danno origine alla assoluta impossibilità di proseguire l'ordinaria attività del trattamento dei rifiuti. Detto questo, procedo nel secondo...

PRESIDENTE: Giro.

CONSIGLIERE FEDI: Giro.

PRESIDENTE: Allora, ci sono altri interventi su questa mozione? Chiedo ai Consiglieri se ci sono altri interventi su questa mozione. Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: No, no assolutamente. Non mi infurio mai io, figurati.

PRESIDENTE: Allora, dopo, ora il Sindaco..

SINDACO BETTI: Prego Pastorini, le cedo la parola.

PRESIDENTE: Allora, Pastorini. Prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Sì, no io voglio essere, sarò molto più breve.

SINDACO BETTI: Grazie Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Ha già detto tanto, tante cose il Fedi. No, io volevo soltanto arrivare ad un punto, che è previsto in questa mozione. Innanzitutto, anch'io ho piacere che sia presentata questa mozione tutti e tre i gruppi consiliari riuniti. Io però vorrei precisare solo su un punto: il discorso della differenziata che a questo momento è prevista almeno al 70%. Io mi auguro che in un prossimo futuro lo superi questo 70% e che lo smaltimento tramite incenerimento diventi molto meno del 20%, in modo da rendere gli inceneritori o termovalorizzatori come si vogliono chiamare, non più economicamente validi e di conseguenza da renderli utili. Soltanto che per poter arrivare ad una maggiore quantità di differenziata, penso che sarebbe necessario, anche da parte della Regione, una incentivazione verso questa forma di raccolta. Anche perché, sinceramente, i cittadini dovrebbero trarre da questa differenziata oltretutto un vantaggio in salute anche un piccolo vantaggio economico.

PRESIDENTE: Allora, il Sindaco voleva intervenire?

SINDACO BETTI: Riparto da quello che hai iniziato a dire. Non mi agito Consigliere Fedi, eh. Soltanto avevo già ascoltato per intero il tuo intervento perché hai ripetuto di nuovo la presentazione della mozione, ecco perché sembrava che mi agitassi, perché c'ho la memoria buona e hai ripresentato, cioè hai ripresentato per intero la mozione dell'altra volta. Però, mi permetto di risponderti come ti ho risposto. Ma, insomma, il senso è sempre quello perché l'interpretazione che dai delle parole del Presidente Rossi è la solita come..(VOCI FUORI MICROFONO)..come se, come se hai estrapolato dal pensiero, senza che lui abbia professato nulla di quello che dici, che Montale sarà quello che rimane. E' una tua supposizione, ma di sicuro non è nelle parole del Presidente. Anche perché e te lo può testimoniare la tua capogruppo, ora non c'è, mi dispiace, perché lei era presente in quanto Assessore all'Ambiente insieme al Sindaco Tomasi, insieme all'Assessore al Bilancio di Pistoia e all'Assessore Semplici, in un incontro tra i Sindaci dell'ATO e l'Assessore Fratonì e il Presidente Rossi, il Presidente Rossi ha detto a Montale abbiamo promesso la chiusura, e anche il Sindaco Biffoni, che è Presidente dell'ANCI, ha ripetuto e ti chiedo di, chiedi pure conferma alla tua capogruppo, e anche il Presidente dell'ANCI Biffoni in quell'occasione ha ripetuto la promessa della chiusura dell'impianto di Montale. Io approvo volentieri questa mozione unitaria perché va nella direzione espressa fin dall'inizio del mio mandato cioè quella in cui nel 2023, l'anno in cui presumibilmente c'è l'azzeramento e l'ammortamento dei mutui da parte di CIS SPA, si vada alla dismissione. Per cui è in linea, su quello che abbiamo detto da quando io sono Sindaco si è approvato anche una mozione di indirizzo proprio in Consiglio Comunale, che va in questa direzione. Però, io credo che bisogna essere chiari fra tutti, in modo particolare chi amministra. Gli inceneritori nessuno li vuole. Le discariche nessuno le vuole. I rifiuti, comunque sia fatta la raccolta differenziata, una parte di rifiuto da qualche parte va mandato. Perché qui io credo che l'era della demagogia debba anche finire perché poi i cittadini ce ne rendono conto. Se bene che vada, minimo 20% di indifferenziato rimane, perché anche quelli più virtuosi dove fanno una raccolta differenziata spinta, tutto quello che va di raccolta differenziata non è che sia tutto differenziata utile per il riuso, una parte ritorna perché è impura. Montale da questo, ci dice ALIA, che abbiamo tra i Comuni l'impurità minore, poco più dello zero virgola. Per cui, forse siamo un po' più bassi come primo approccio alla raccolta differenziata, ma poi, nel complesso generale, alla fine, forse, un gradino più sopra siamo perché c'è meno ritorno. Detto questo, dicevo, ed è bene che tutte le forze politiche, quelle che sono ora a governare, quelle che sono all'opposizione, perché il problema dei rifiuti e non si risolve a colpi di bacchette magiche. Se si decide che non ci vogliono inceneritori e le discariche anche la Comunità Europea dice che è l'ultimo modo di smaltire rifiuti, dobbiamo avere anche dove mettiamo quel 20% che rimane o 25%. Lo mandiamo in altre Regioni? Perché se l'autosufficienza, con cosa la fai? Per ora sono quelle le possibilità di smaltimento dei rifiuti. E' chiaro che se li mandiamo in altre regioni ci sarà un aumento di costo. Bisogna avere anche il coraggio di dirlo ai cittadini. Cioè non è che ci si può trincerare sempre e comunque dietro a scelte che vanno verso la pancia di tutti. Io credo che abbiamo il dovere, come Amministrazione, di dire come stanno le cose. Noi siamo impegnati a chiudere l'impianto di Montale, io l'ho detto anche le altre volte. Io, di principio, non sono contrario al termovalorizzatore perché ci sono città importanti e mandano avanti il teleriscaldamento in città importanti anche d'Italia. E' chiaro che il nostro non ha né le dimensioni, né la struttura per essere un impianto di incenerimento anche dal punto di vista economico, non c'è più le dimensioni. Ecco perché io mi auguravo che Case Passerini potesse andare avanti, non va avanti, però poi ci saranno le conseguenze. Questo è fuori dubbio. Fuori discussione ed è bene che tutti quanti facciamo meno demagogia e prendiamo con serietà ed impegno quello che sarà anche lo smaltimento dei rifiuti in Toscana a cominciare da noi che ci abbiamo l'impianto, che vogliamo andare a dismettere e quello sarà il fine che farà, perché, come ho avuto modo di dire anche l'altra volta, quando hai presentato la mozione, è stato un impegno che è stato riconosciuto anche in quell'assemblea, perché non si fanno dichiarazioni in una assemblea se non c'è prima un colloquio, un confronto con gli amministratori da parte e di assessori e di Presidenti della Regione. Detto questo, l'interpretazione, che dà il Consigliere Fedi, ritrovo un po' sue supposizioni, legittime, eh ci mancherebbe altro, però sono supposizioni che non sono suffragate da prese di posizioni pubbliche, oppure da atti formali. Per ora, il Piano dei Rifiuti è tutto in essere, tutto da divenire. Io mi fido di quelle dichiarazioni fatte in sede pubblica e mi sento forte se in sede pubblica è stato espresso queste valutazioni. Poi la nostra volontà è quella, tra l'altro era condivisa in modo unanime, sono contento che si arrivi alla approvazione di questa mozione unitaria, è l'impegno della Giunta nei tempi giusti e necessari affinché si provveda ad una delibera, che vada in quel senso, e poi la delibera si porterà all'attenzione e alla approvazione del Consiglio Comunale. L'approvazione, alla presa d'atto del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, un brevissimo intervento in quanto firmataria, ma non assolutamente per aggiungere quanto espresso adesso dal suo intervento dal Sindaco. Sono felice, mi rincuora il fatto che si sia riusciti a fare una mozione unitaria, un testo unitario che potesse andare, appunto, nella stessa direzione, in una direzione per la quale tutti, chi in un modo, chi in un altro, ha da sempre diciamo visto come realizzazione di un percorso amministrativo quello di andare, appunto, alla chiusura dell'impianto al 2023. In questo caso andandolo a ribadire con un atto giuntale, poi da inviare alla Regione. Quindi, non solo diciamo un indirizzo anche da voler dare, ma un vero e proprio atto amministrativo a cui dare un peso maggiore ancora con l'avallo del Consiglio Comunale prossimo. Vista l'ora mi fermerei, perché comunque, in ogni caso, ha già detto in modo chiaro e conciso, riprendendo anche i vari step, che sono stati anche rispetto questi quattro anni, di cui si discute, appunto, dell'inceneritore, i vari step riportati nell'intervento precedente dal Sindaco.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Bene. Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Mah, sì, io intervengo brevemente e per flash perché nel 2007, si vede l'estate porta sempre, acuisce, in questa sala un acceso dibattito sempre sullo stesso argomento. Io sono molto contento, fo riferimento a quella data perché la parola che ha campeggiato stasera è la parola dimenticatoio, no? Cioè l'ha richiamato più volte, a me sembra si continui a dimenticare il cuore del problema. Ci arrivo subito. Io lo fo da cittadino, proprio, da tanti anni, noi stiamo parlando di rifiuti. Ma i rifiuti sono il frutto delle nostre scelte cioè noi non parliamo di eventi che il fato assegna. Qui sono condotte umane che portano ad accumulare in nome del progresso o dello sviluppo, io non voglio fare grandi filosofie astratte, però i rifiuti sono il frutto del nostro vivere quotidiano. Io apprezzo molto quello che ho apprezzato in questi quattro anni, quattro anni e mezzo che il Consigliere Fedi porta avanti su tutto ciò che guarda, che riguarda il problema dell'inceneritore con tutte le cause connesse, PM10, rapporto costo-prezzo, tonnellate da smaltire, sono analisi puntuali precise, però il cuore del problema per me resta questo: ma i rifiuti li produciamo noi, allora se stasera è un momento importante perché già nel 2007 fu detto prendiamo un impegno, fu detto dalla maggioranza e minoranze di allora, dai tanti cittadini, che io me lo ricordo bene questa sala era strapiena, eppure sono passati 11 anni, e di nuovo si riparla. Ma le nostre condotte, possono influire su questo problema? Tanto credo che il Sindaco sia stato lapidario, ma efficace, che non importa. I rifiuti li dobbiamo smaltire? Visto che in questo momento nessuna tecnologia è in grado di dirci in un modo chiaro quella quota di indifferenziato come va trattato. Allora, proviamo a diminuire questi rifiuti, proviamo. C'è un modo, tocca con le nostre scelte incidere su meccanismi di produzione e del confezionamento, della distribuzione, io non lo so. Però, come stasera c'è un momento unitario, tutti i gruppi nell'approvare una mozione, io credo che, non credo sia un sogno, credo che sia un modo corretto di dire la nostra civiltà, il nostro modo, io non voglio pensare a decrescite felici o discorsi, non è questo il momento, però abbiamo tutti la consapevolezza, tutti, che è il prodotto delle nostre scelte, e siccome siamo essere razionali le nostre scelte siano improntate ad una minore produzione di rifiuti. Io volevo dire questo perché mi sembra che si continui ad insistere sul come, sul tenere le tecnologie, su modelli che sono convincenti o vincenti momentaneamente, però il cuore del problema è questo: diminuire i rifiuti. Prendere un impegno come cittadini, come amministratori come lo siamo in questa sede per rinunciare a modelli che portano ad avere, ad accumulare rifiuti che poi non sappiamo come smaltirli. Questa credo sia la stoltezza non confacente all'intelligenza umana. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Allora, si può passare alle dichiarazioni di voto direi sulla mozione, cominciando dal Centrodestra. Vuole intervenire? Prego. Allora, facciamo il secondo giro. E' una mozione unitaria, pensavo che a questo punto. Allora, secondo giro cinque minuti per ogni, prego. Cinque minuti da ora. Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Innanzitutto, i rifiuti, Assessore Galardini e ci sono e bisogna cosare. Sono d'accordo che bisogna farne meno, però bisogna prenderne atto che per ora c'è questi e bisogna trattare questi. Il Sindaco ha detto, sì il Sindaco, Rossi ha detto: ristruttureremo i quattro impianti attualmente attivi in Toscana. Quattro impianti attivi in Toscana sono quattro, tra cui c'è Montale. Comunque, se mi è stato a sentire, Sindaco, io ho anche detto che successivamente Rossi si è auto smentito a quella riunione dei Sindaci, ha detto, e lei l'ha ribadito. Concordo pienamente anche, dico, guardi che sfonda una porta aperta quando dice che gli inceneritori non se ne può fare a meno perché quel 20, 15, 20, 30% che rimane ci sarà sempre da bruciare e il 20% in Toscana, signor Sindaco, equivale a 490 mila tonnellate. Dove si bruciano, da qui i miei dubbi, queste 490 mila tonnellate senza Case Passerini, chiudendo

Montale, poi chiude Livorno, Pisa è già chiuso? Non rimane che Poggibonsi e Arezzo, 110 mila tonnellate, 110 mila. Questa è realtà. Sono i numeri che portano a questo, che portano. Niente altro. Non sono supposizioni. Per cui, io temo che l'impianto di Montale che è fra quelli dell'art. 35, fra quelli che sono strategici, alla fine per esigenze, per esigenze di ordine di salute pubblica, sicuramente e rimarrà acceso. Comunque, viste queste difficoltà, proprio viste queste, sarò breve sarò, ritengo necessario ed utile fare questa mozione, approvare gli impegni di questa mozione. E spero che nel prossimo Consiglio la Giunta ci presenti il suo documento approvato e lo porti all'approvazione nostra. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, secondo giro. Ci sono altri due interventi, se volete, gli altri due gruppi. Altrimenti si passa. Ah no, ci sono? No. Dichiarazioni di voto. Allora, cominciando dal Centro Destra ovviamente, che..è già fatto. No, no la replica di tutti. Questa è una mozione sui generis, che è presentata, scusate sembra che sia una mozione contrapposta, non ho capito. Voglio dire.

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO) Una interpretazione che non è molto.

CONSIGLIERE FEDI: Va beh.

PRESIDENTE: Ora, Sindaco, tolgo la parola a tutti, eh. Compresa al Sindaco. Allora, no è una mozione sui generis questa, no? Presa da tutti insieme, non è una contrapposizione così, mi sembrava, di dare una discussione un po' diversa dal solito, però va bene così. Allora, Centrodestra, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Chiaramente.

CONSIGLIERE FEDI: Ripeto che nel prossimo Consiglio si porti in approvazione il documento della Giunta, che stasera si impegna a portare. Grazie.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORINI: (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE: Può accendere il microfono? Perché è chiuso. Ecco, ora va bene. Ora va bene.

CONSIGLIERE PASTORINI: Ovviamente, sono favorevole anch'io a questa mozione e anch'io bisogna che ripeta che spero che prossimamente venga presentato in Consiglio Comunale la deliberazione della Giunta e, in merito a questo, per poi proseguire tutto quello che sarà l'iter previsto nella mozione.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Pongo in votazione il Punto n. 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio Comunale si conclude sono mezzanotte e cinque minuti. Buonanotte a tutti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,05.